

Politica

Le Midterm Elections a San Felice Circeo
di F. L. Lanzuisi

a pag. 3

Politica

La gestione allegra e irresponsabile del personale
di N. Ceccato

a pag. 4

Politica

Germania non "Über alles"
di A. Petti

a pag. 5

Il fatto

Ordinanze fantasma e delegati paranoici
di Rosa L.

pag. 11

Territorio

I fondi europei per la nuova politica ...
di F. Pratesi

a pag. 17

CENTRO STORICO

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL CENTRO STORICO"

SAN FELICE CIRCEO

SABAUDIA

BIMESTRALE GRATUITO - ANNO 12 N. 67 - LUGLIO/AGOSTO 2014



di ALESSANDRO CRESTI

Nigrum in candida vertunt

Cambiano il nero in bianco

Editoriale

Aspettando la rituale fantasiosa intervista di fine stagione del Sindaco al "Quotidiano Latina"

Pomeriggio del 1° luglio scorso. Il Sindaco percorre Corso Vittorio Emanuele affiancato da un Assessore, troppo velocemente perché qualcuno si possa accorgere di lui. Mi supera e, volendo essere positivo, penso che stia attraversando il Centro storico per rendersi conto personalmente delle criticità soprattutto ora che inizia la nuova stagione estiva, così importante per il Paese, che ricomincia a vivere dopo il lungo comatoso letargo invernale.

Non faccio in tempo a pensare che il personaggio è già sparito all'orizzonte. Chiedo: "Avete visto Petrucci che è passato poco fa?" Risposta: "Petrucci chi?" Riplico: "Ma il Sindaco, Gianni Petrucci. C'è forse qualche manifestazione o qualche inaugurazione o qualche cerimonia?" "Il Sindaco lo metterei nel sacco insieme a tutti gli altri e lo farei rotolare a mare. Lo abbiamo voluto e votato. Non lo rifaremo. Siamo rovinati."

Un coro di disapprovazioni e invettive, un giudizio pessimo su tutti gli Amministratori senza una voce che si alzasse a loro sostegno e difesa.

Non ne salvano proprio nessuno perché anche "chi solo regge il sacco o fa da palo è colpevole come chi compie il reato, il misfatto, l'azione negativa".

Questa è la realtà del Paese dopo oltre due anni dall'insediamento di questa Amministrazione.

Ho atteso invano qualcuno che mi proponesse di pubblicare su questo giornale articoli positivi con elenchi di grandi e piccoli interventi, programmi a medio e lungo termine, annunci di opere pubbliche indispensabili. Niente!

Mi hanno riferito che il Comune starebbe per stampare un suo giornale e, se è vero, me ne congratulo con gli ideatori, che usufruiranno sicuramente di alcune "pennine" tolte con il ricatto al Centro Storico e, per questo, inaffidabili. Attendo con ansia la prima pubblicazione per poterne conoscere i contenuti, che spero sinceri e realistici, non come quelli del corrispondente dell'Agenzia Giornalistica "Stefani".

Il giornale è un ottimo strumento di democrazia per pubblicizzare fatti ed eventi

continua a pag. 6

TRADIZIONI

Il Santuario di S. Maria della Sorresca

La festa di S. Maria della Sorresca (lunedì dopo pentecoste), S. Felice Martire (dopo Pasqua e il 29 luglio), l'Assunzione (15 agosto), S. Rocco (16 agosto) e altre minori, sono, tuttora a San Felice Circeo, la prova di una pietà popolare, che resiste alla globalizzazione pianificatrice della modernità e del relativismo. E si scopre che queste devozioni, che questo sentire religioso -oltre a documentare la continuità di consuetudini e di memoria locale- attestano la fedeltà a un legame sempre vivo fra creatura e creatore, attraverso la mediazione della Madonna e dei santi, gli eroi della fede, intermediari fra Dio e l'uomo.

Così a San Felice Circeo -alla prioritaria devozione a S. Maria della Sorresca- seguono tutte le altre, dove il santo locale diventa il deus loci (la divinità del posto) e va a connotare la predisposizione sempre presente nella religiosità popolare a trovare più naturale l'incontro con la divinità attraverso la "sua" madonna, con il "suo" santo protettore, trascurando forse quello che è



Madonna della Sorresca

alla radice della religione cristiana con il dato teologico di Dio che si è fatto uomo per salvarci.

E' una premessa di antropologia culturale-religiosa, che merita approfondimento circa le tendenze e i modi di vivere oggi la sfera del sacro, per cercare di scoprire in queste forme gli elementi validi di una religiosità da quelli suscettibili di purificazione.

Mito leggenda e storia del sito

Si pone quindi la necessità di delimitare anche per il Santuario di Santa Maria della Sorresca il dato storico-geografico, per parlare correttamente del sito fra mitologia, archeologia, storia, leggenda e devozione.

continua a pag. 2

POLITICA

Germania non "Über alles"

Il vero prossimo Campionato europeo

Nel 2008 - come ha ricordato in una recente seduta del Parlamento Matteo Renzi - Germania e Francia chiesero e ottennero dalla Commissione Europea di poter sfiorare il terribile e ormai famoso tetto del 3% nel rapporto deficit/PIL, cioè di poter non rispettare, per un certo periodo di riassetto dei propri conti, i ferrei vincoli posti dall'AUSTERITÀ. La quale AUSTERITÀ, per fare un esempio di che cosa comporti oggi per l'Italia, impone alle nostre Regioni e ai nostri Ministeri di NON pagare, pur disponendo di liquidità, le fatture emesse da migliaia di impre-

continua a pag. 5

Le Midterm Elections a San Felice Circeo

a pag. 3

La gestione allegra e irresponsabile ...

a pag. 4

Sommario a pag. 13



di don Carlo Rinaldi

Una forte devozione popolare

Il Santuario di S. Maria della Sorresca

►► Una tradizione che coinvolge tutti i sanfeliciani

segue da pag. 1

Il Santuario della Sorresca è incastonato sulla penisola, all'inizio del braccio dell'Annunziata presso Sabaudia, lungo le sponde del lago costiero di Paola (o di Sabaudia). Fa da cornice l'inconfondibile profilo del Circeo, il promontorio proteso nel Tirreno, che affascina per il suo ecosistema e per il mito possente della saga omerica, con Ulisse e Circe, la maga bellissima e inquietante.

Di primario interesse archeologico sono - lungo il perimetro del lago costiero - imponenti reperti, che giungono fino alla Roma imperiale (dall'Acropoli del Circeo alla Villa di Domiziano...).

Così anche la plurisecolare storia di S. Maria della Sorresca scaturisce dalla leggenda di pescatori di Terracina, che nel lago di Paola, nel braccio dell'Annunziata, rinvennero nelle reti la statua lignea della Madonna con Bambino. La si pose su un grosso tronco di quercia, per poi essere portata a Terracina lo stesso giorno. La sorpresa: la statua, il mattino dopo, viene ritrovata sul ceppo di quercia, là dove i pescatori l'avevano riposta.

Il fatto fu ritenuto miracoloso e su ruderi preesistenti fu costruita la chiesetta devozionale, che si chiamerà Santa Maria della Sorresca, denominazione, che vorrebbe alludere alla statua, estratta dall'acqua e quindi "risorta".

La ricerca storica sul sito che ospiterà il complesso del piccolo romitaggio non offre nuovi sviluppi.

L'archeologia (ASHby, *Mèlages*, 1905, p.220 s. e I. LUGLI, *Forma Italiae...*

Latium et Campania...Ager Pomptinus, pars secunda Circeii, Roma 1928, p.55-56) attesta che il piccolo complesso con chiesetta fu costruito all'inizio del milleduecento dai Monaci di Grottaferrata "probabilmente su ruderi di una antica villa romana, perché nella muratura si vedono adoperati vari pezzi di colonne e di cornici di marmo e di travertino e un selcione di strada" (cit. I. LUGLI).

La penisola appariva come isola fortificata, con annessa torre, di vaga struttura moresca e separata da terra da un fossato d'acqua. Vi si accedeva, mediante ponte levatoio, il tutto cinto da muraglione, che delimitava il sito dalla macchia circostante. Alle spalle del fossato si estendeva il terreno coltivato per il sostentamento del piccolo convento. Sulla datazione della statua e dell'artista "c'è buio assoluto" (T. LANZUISI, *La Sorresca...* Roma 1990, p.20).

Storici locali fra sette e ottocento (CONTATORE, *De Historia Terraciniensi*, Roma 1706, p.332 ss. E G. CAPPONI, *Il Promontorio Circeo...* Velletri 1856, p.315-332) e recenti, come il citato T. Lanzuisi sono quelli che ci offrono più notizie sul Santuario della Sorresca.

Il Lanzuisi in particolare ci elenca due fonte essenziali per sondare il periodo meno conosciuto della Sorresca (fino all'inizio del sec. XIII). *Il regesto sublacense* del sec. XI, curato da Leone Allodi e G. Levi-Valluceliana, Roma 1885 e

La Cronaca sublacense o Chronicon Sublacense del P.D. Cherubino Marzio, Roma 1885.

Si parla di una donazione del sito da parte del patrizio Tertullo a S. Benedetto (sec. VI), confermata da Gregorio Magno (591: cit. Regesto: documento n.216). Così fino all'inizio del sec. XIII, quando troviamo padroni di S. Maria della Sorresca e relative pertinenze i Monaci Brasiliani di Grottaferrata. Il 2 agosto 1211 papa Innocenzo III, in una vertenza sul possesso del sito fra Monaci di Grottaferrata e Cavalieri Templari, si pronuncia a favore di questi ultimi, obbligandoli però a pagare canoni annui ai Monaci. Sono transazioni di proprietà, di modalità di pagamenti, di pertinenze, puntualmente documentate da Tommaso Lanzuisi, che registra il possesso della Sorresca da parte dei Templari fino al 1259, quando questi fanno permuta del Promontorio del Circeo con il Casale Pilocti (poi Cecchignola sull'Ardeatina alle porte di Roma).

I successivi passaggi di proprietà feudale (dal cardinale Pironi, ai Caetani, ai Ruspoli) registrano una ridda di immancabili controvversie e transazioni, fino all'acquisizione diretta dello Stato Pontificio con la Camera Apostolica (1718). Con quest'ultima si sanziona definitivamente la giurisdizione canonico-ecclesiastica del Santuario alla parrocchia di S. Felice Martire in S. Felice Circeo con la proprietà-gestione del complesso della Sorresca alla Confraternita che porta il suo nome (1798).

Religiosità popolare

Come note finali, non è superfluo riprendere il discorso sulla fenomenologia delle modalità della devozione popolare, legata alla pietà mariana e quindi alla Sorresca e naturalmente a infiniti casi analoghi. In questi ultimi decenni è diventata forte consuetudine per la Sorresca il pellegrinaggio a piedi da San Felice Circeo al Santuario a Sabaudia il lunedì dopo Pentecoste. Ciò offre lo spunto di qualche riflessione sui contenuti di questa religiosità popolare, molto sentita e partecipata, di cui anche l'autori-



Santuario di S. Maria della Sorresca

tà civile ha colto la valenza.

Ci aiuta, a tal proposito, una lezione inedita del compianto cardinale Michele Pellegrino (1903-1986), arcivescovo di Torino dal 1965 al 1977 (testo pubblicato nel 2014 dall'editore Olschki nella collana della "Rivista di Storia e Letteratura Religiosa").

Il cardinale difende il fenomeno della religiosità popolare nei confronti di chi banalizza queste manifestazioni, quali processioni, candeline votive, santini, toccamenti di oggetti sacri, esasperazioni verbali alla stregua di forme di paganesimo e di superstizione. E il cardinale suggerisce in modo equilibrato di scoprire in queste forme di religiosità popolare gli elementi validi. "Quando dico elementi validi, mi pare che questi siano veramente validi, direi che fa eco al racconto della creazione: 'Al termine Dio vide che era buono'..."

Nella pietà popolare si manifesta una sete di Dio, che solo i semplici e i poveri possono conoscere" (con Matteo 11,25-28: Ti ringrazio, Padre Signore del Cielo e della Terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli).

"Non dimentichiamo -prosegue il cardinale- che il Vangelo non è zona di caccia riservata per gli intellettuali, è per tutti, e chi vuole capirlo, anche se dotto, si deve...abbassare nell'umiltà dello Spirito".

Si tratta, conclude il cardinale, di purificare da una parte e dall'altra:

"Purificare chi segue certe forme di religiosità popolare che non si possono accettare ma anche purificare l'atteggiamento di chi pretende di farla da giudice, erigendosi così ad arbitro di ciò che fa il fratello, senza rendersi conto abbastanza dei valori che sono in gioco" (si veda un estratto da M. PELLEGRINO, *Se dieci Madonne vi sembrano troppe*, in "La Stampa", 10 giugno 2014).

San Felice Circeo non solo ha rafforzato la sua devozione alla Sorresca, ma è fiera che la sua Madonna sia il fiore all'occhiello della sua identità cristiana e che onora plebiscitariamente ogni anno, nonostante la modernità e l'eclissi del sacro. ■

di Fausto L. Lanzuisi



Una interessante ipotesi nel nostro Comune

Le Midterm Elections a San Felice Circeo

Uno straordinario consenso allora, ora del tutto svanito

Oggi, in Italia, è in corso un confuso e conflittuale dibattito sulla legge elettorale da adottare per le prossime elezioni politiche. Nemmeno i vari "patti", sottoscritti in luoghi evocativi e lontanamente evangelici, riescono a garantire una visione comune e condivisa per una legge elettorale che assicuri davvero la sovranità del cittadino (art.1 della Costituzione) e la sua libera e consapevole partecipazione all'organizzazione politica del Paese (art.3 della Costituzione). Eppure c'è una legge che da quattordici anni riesce (almeno a mio parere) a garantire, in parte, tutto questo.

Mi riferisco alla legge per l'elezione diretta del Sindaco. Nel bene, per quanto riguarda la certezza di governo (*si sa subito chi vince*) e nel male, a volte non garantisce completamente il voto degli elettori (*una minoranza può governare rispetto a una maggioranza di elettori divisi*), questa legge consente comunque la possibilità di amministrare per cinque anni un Comune.

È quello che è successo anche qui a San Felice Circeo. Il 6 aprile 2012 è stato eletto per cinque anni un nuovo sindaco: Gianni Petrucci. Sull'onda di un grande entusiasmo popolare e sostenuto da una eterogenea quanto ambiziosa maggioranza civica (*rappresentante di tutte le espressioni e le sigle politiche del Paese*), il Sindaco e la sua Giunta sono stati chiamati ad amministrare il nostro Comune.

Questo giornale si è occupato, in questi due anni e mezzo, molte volte dell'Amministrazione e del suo operato, lo ha fatto con libertà e senso profondo del dibattito democratico. A volte è stato critico, anche molto critico, e in altre occasioni ha applaudito le scelte politiche orientate al bene comune. Sempre e comunque, questo "Centro Storico", ha agito nel desiderio di contribuire alla crescita di questo Paese.

Il sottoscritto è stato chiamato, alcune volte, su queste pagine ad analizzare la vita politica e amministrativa di questo Sindaco e della sua Giunta. Ho cercato sempre (*ne sono testimoni gli articoli*) di descrivere la situazione e analizzare i fatti con onestà e oggettività, senza mai essere (*almeno spero*) fazioso o pregiudizialmente polemico. Anche questa volta cercherò di analizzare la situazione con obiettività e senso critico, civile e costruttivo, come ho sempre fatto.

A differenza degli americani, che hanno nel loro sistema elettorale il "Midterm Elections" (*elezioni di medio termine*), noi non abbiamo un passaggio elettorale, a metà del mandato del Presidente, che possa manifestare inequivocabilmente, segnali politici di critica o di consenso a chi governa.

Se avessimo anche noi, qui a San Felice Circeo, un turno elettorale di *medio termine*, quali sarebbero i segnali politici alla giunta Petrucci? Ci sarebbero più consensi o più critiche all'azione del Sindaco? Ci sarebbe ancora, a circa 2 anni e mezzo (*metà del percorso previsto dalla legge sull'elezione diret-*

ta del Sindaco) tutto quel sostegno e quell'entusiasmo registrato nelle elezioni del 2012?

Sono domande che troverebbero delle risposte politiche certe, in una elezione di *medio termine*, ma come ho scritto, noi non abbiamo questa possibilità..., possiamo solo, per assurdo, immaginarle.

Allora, per assurdo, ho fatto una simulazione di elezioni di medio termine tra gli elettori di San Felice Circeo (*un po' casareccia e senza nessuna presunzione di esattezza statistica o di attendibilità elettorale*). Ho semplicemente chiesto al macellaio, al barista, all'edicolante, al commerciante, ai colleghi, alle casalinghe, agli amici, ai commercianti, al giardiniere, agli operai e impiegati (*qualcuno anche del Comune*), agli artigiani, ai giovani amici dei miei figli -*tutti elettori*-, al meccanico, al muratore, agli agricoltori, ai pensionati, al "romano" possessore di seconda casa e residente a San Felice Circeo e a molti, molti altri, la loro opinione sull'Amministrazione Petrucci e se la voterebbero di nuovo.

Nessuna strategia formalizzata o campionatu-

ra statistica, ho solo chiesto, tutte le volte che mi capitava di incontrare qualcuno che conoscevo, di esprimere liberamente, la propria opinione sulle vicende politiche del Paese. Una conversazione semplice e serena tra amici e conoscenti, che chiunque farebbe al bar o per strada.

Il risultato di questo piccolo esperimento, ripeto assurdo e senza nessuna presunzione di attendibilità, è stato davvero interessante.

Il patrimonio di consenso che la lista Petrucci ottenne nell'aprile del 2012 (*il 56,03% su 6.081 votanti, la maggioranza assoluta degli elettori del Paese*) è, secondo le persone che ho contattato, quasi del tutto svanito. L'entusiasmo e l'esaltazione di allora ha lasciato il posto a una profonda delusione e amarezza. Le moltissime attese e speranze maturate prima, durante e dopo le elezioni sono miseramente naufragate nell'opinione di tanti elettori di oggi. Il giudizio, nei confronti dell'Amministrazione Petrucci, delle persone che ho incontrato è quasi del tutto negativo.

Ci sono, naturalmente dei distinguo, non tutte le opinioni sono categoriche o distruttive. Alcuni sospendono il giudizio, anche se non nascondono la propria amarezza e delusione. Altri cercano una giustificazione all'*impasse* amministrativo, nella decisione, sbagliata, di dichiarare il dissesto economico. Taluni, ancora aspettano, con pazienza e speranza, di vedere segni e gesti concreti di un'azione politica finalmente efficace. Qualcuno, pochi in verità, esprime anche un'opinione positiva sull'operato di qualche amministratore, ma

tutti, ma proprio tutti coloro che ho avvicinato hanno espresso un categorico e inappellabile giudizio negativo sul Sindaco.

Riporto alcune espressioni negative, in particolare sul Sindaco, così come mi sono state dette: «Il Sindaco Petrucci: mai visto!»; «E' il Sindaco più assente tra tutti i sindaci che abbiamo avuto finora!»; «Petrucci...chi?»; «Un ectoplasma!»; «Un'Amministrazione inconcludente!»; «Una grande delusione!»; «Ma... le tante promesse di cambiare radicalmente questo Paese che fine hanno fatto?»; «Un dilettante che dirige una banda di dilettanti!»... e molte altre ancora che per motivi di decenza e censura ometto. Ma un'espressione particolarmente forte, di uno dei tanti intervistati,

voglio, comunque, riportarla perché esprime, in una mirabile sintesi, la conclusione del nostro ragionamento sull'assurda ipotesi di un'elezione di *medio termine* a San Felice Circeo: «... la prossima volta mi taglio la mano se voto Petrucci!».

Oggi, la lista Petrucci, se si votasse in un'ipotetica e



Gianni Petrucci

assurda elezione di medio termine, non vincerebbe le elezioni! Questo è certo, almeno tra coloro che ho intervistato.

Naturalmente questa è un'ipotesi assurda, da noi non ci sono le "Midterm Elections"! Non ci sono passaggi elettorali dove, inequivocabilmente, si inviano segnali di sfiducia (*o di fiducia*) a chi amministra. Non ci sono nemmeno sondaggi o misurazioni dell'opinione pubblica attendibili, figuriamoci poi alcune risposte di pochi e sconosciuti cittadini a una intervista casareccia.

Quindi... l'attuale Sindaco e la sua Giunta possono stare tranquilli! Possono continuare ad amministrare così come hanno fatto in questi 2 anni e mezzo. Tutto procede bene, secondo il programma elettorale votato e sottoscritto da una maggioranza schiacciante, quasi plebiscitaria, della popolazione di San Felice Circeo. Possono, Sindaco e Giunta, serenamente prepararsi e organizzarsi per il prossimo mandato elettorale, tanto saranno sicuramente tutti rieletti!

Perché preoccuparsi?

Oggi ci sono, **solo**, semplici e sconosciuti cittadini: dal macellaio, al barista, all'edicolante, al commerciante, ai professionisti, alle casalinghe, ai commercianti, al giardiniere, agli operai e impiegati (*qualcuno anche del Comune*), agli artigiani, ai giovani amici dei miei figli -*tutti elettori*-, al meccanico, al muratore, agli agricoltori, ai pensionati, al "romano" possessore di seconda casa e residente a San



di Nicola Ceccato*

La legge lascia poca discrezionalità

La gestione allegra e irresponsabile del personale

28 persone in esubero

Come ormai noto uno degli effetti dell'irrazionale dichiarazione di dissesto è la riduzione del numero massimo dei dipendenti che possono essere impiegati dal comune di San Felice Circeo e la conseguente necessità di licenziare 28 persone considerate in eccesso.

Le procedure per la determinazione dei candidati al licenziamento sono disciplinate da leggi che lasciano poca discrezionalità agli amministratori sia nella definizione del numero delle persone da licenziare sia nell'individuazione delle persone che effettivamente dovranno lasciare il posto di lavoro. Ma ancora una volta l'amministrazione comunale è riuscita a dimostrare la propria imbarazzante inadeguatezza pur in un contesto chiaramente regolato, arrivando ad approvare più volte delibere contrarie alla legge poi ovviamente annullate dalla commissione interministeriale per il controllo degli enti in stato di dissesto.

Solo grazie a un immenso "sforzo" di pubbliche relazioni presso la stessa commissione, dopo un anno di trattative, sono riusciti ad approvare, seppur parzialmente e con alcune riserve della commissione, delibere valide per la determinazione del numero delle persone in eccesso, l'organizzazione dei servizi comunali nonché all'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Certamente in tale contesto anche i più stagionati tra i funzionari del Ministero saranno rimasti disorientati dall'ipotesi del Sindaco di procedere ad assunzioni, quanto meno sospette, in questa situazione e quindi, oltre a bocciare il piano triennale delle assunzioni, hanno considerato opportuno vietare esplicitamente al Comune di procedere alle assunzioni previste senza ritengo dai nostri amministratori. A nulla sono servite le pittoresche attestazioni del segretario comunale per dimostrare la necessità delle assunzioni programmate. A nulla è servita l'attestazione del segretario comunale il quale falsamente dichiarava al Ministero dell'Interno, il 12 marzo 2014, che il ruolo di comandante dei vigili era vacante e ricoperto temporaneamente da lui stesso, mentre tutti possono constatare, attraverso il sito del Comune, che il ruolo di comandante dei vigili urbani non è vacante e non lo era nemmeno in quella data.

Per capire meglio il modo di operare di quest'amministrazione, indicativa è la procedura per la definizione della graduatoria per individuare le persone da licenziare.

Anche non considerando in questa sede la follia di decidere, di fatto, la chiusura del settore servizi tecnologici e quindi di andare a individuare proprio nel settore più vitale per l'amministrazione comunale la maggior parte delle ventotto persone in esubero, con gravi conseguenze su servizi come la raccolta della nettezza urbana che oggi tutti noi stiamo sperimentando, ogni atto o fatto legato a questa procedura sembra-

rebbe illogico e contrario a ogni principio di correttezza amministrativa e alle disposizioni normative.

Procediamo con ordine:

Con delibera di giunta n. 11, del 17 gennaio 2014, il sindaco e gli assessori dispongono la nomina di una commissione composta da professionisti esterni all'amministrazione comunale per la

selezione delle persone da porre in mobilità. La norma e il regolamento comunale degli uffici e dei servizi all'art. 8 imporrebbero che almeno un elemento della commissione valutatrice e precisamente il presidente sia il

capo settore responsabile. Considerando: che tutti i dipendenti di ruolo erano sottoposti a verifica e quindi incompatibili con l'incarico di membri della commissione valutatrice; che l'unica persona che poteva essere legittimamente nominata presidente della commissione era il segretario comunale in quanto dipendente non di ruolo e quindi non soggetto a valutazione, la mancata nomina del segretario comunale a presidente della commissione valutatrice oltre ad essere almeno una forzatura della norma e del regolamento sembrerebbe un'evidente bocciatura dello stesso da parte della Giunta Comunale.

Con determinazione n. 7 del 21 gennaio 2014, è stata disposta la pubblicazione del modello dell'autodichiarazione che i dipendenti comunali avrebbero dovuto compilare per certificare il loro stato di servizio, le proprie competenze professionali e permettere quindi alla commissione valutatrice la redazione della graduatoria del personale da licenziare. Questa procedura, oltre a violare la norma secondo cui un'amministrazione pubblica non può richiedere informazioni o certificazioni riguardanti notizie già in suo possesso, ha provocato la paralisi del comune per diversi giorni con tutti i dipendenti paradossalmente impegnati a fare la fila davanti all'ufficio personale per accedere al proprio fascicolo e, di fatto, autocertificare il proprio stato di servizio.

Con determinazione n. 114, del 10 marzo 2014, il segretario comunale approva la graduatoria dei dipendenti in esubero secondo le valutazioni effettuate dalla commissione valutatrice.

A questo punto, già deprimente per chiunque abbia minimamente a cuore il rispetto delle regole e il buon funzionamento del comune, succede l'inverosimile: la graduatoria così come elaborata dalla commissione di esperti esterni appositamente nominati probabilmente non rispetta il volere di qual-

cuno. Le persone da licenziare presumibilmente non sono quelle che qualcuno aveva deciso ... e così il segretario comunale: senza nessun atto apparente o motivo dichiarato considera come non più esistente la commissione valutatrice (considerata forse "troppo" indipendente?);

si sostituisce alla commissione valutatrice e al responsabile del settore affari

generali e "sorteggia" 16 dipendenti, ufficialmente per verificare la veridicità delle autocertificazioni rese dai dipendenti e quindi valutare l'attendibilità della graduatoria;

Si auto nomina esperto in informatica e valuta anche sotto quest'aspetto i 16 dipendenti "sorteggiati" oltre a verificare se avevano ben trascritto il loro fascicolo personale presente agli atti del comune.

E' incredibile che pur modificando in modo sostanziale tutte le sedici posizioni verificate, il Segretario non ritiene necessario annullare la graduatoria in quanto totalmente inattendibile ma conferma tutte le valutazioni non verificate.

In modo totalmente arbitrario e illogico, fornendo lui stesso la prova che secondo i criteri adottati nel riesame il 100% delle autocertificazioni rese dai dipendenti era non regolare o non correttamente valutato dalla commissione, con determinazione n. 273, del 12 giugno 2014, il segretario comunale, approva la graduatoria definitiva delle persone da licenziare, prendendo per buone tutte le valutazioni della commissione non riesaminate, e modificando i punteggi solo di quelle da lui verificate. Trasformando i dipendenti sorteggiati in "condannati" al licenziamento o in "graziati" se questo era l'obiettivo.

Dall'osservazione di queste vicende oltre che dalla considerazione della storia di chi oggi guida il comune, riusciamo bene a comprendere le parole dell'attuale presidente del Coni Giovanni Malagò, il quale non ha timore di dichiarare **"... tutti devono riflettere; non c'è cultura sportiva, figlia di un passato in cui si è preferito investire su altri temi."** (gazzetta.it, 25/06/2014). Il criterio ispiratore dell'attuale amministrazione comunale non è certamente la lealtà, la correttezza e il rispetto, caratterizzanti la cultura sportiva, ma sembrerebbe essere la totale mancanza di considerazione delle regole e delle persone; semplicemente accesi dalla mania di protagonismo e dal desiderio di controllo del prossimo, incuranti delle disposizioni normative e del benessere della collettività: incuranza che sfocia regolarmente nell'illegalità e che richiama a gran voce, ormai senza alcuna possibilità di prologo, l'intervento degli organi preposti. ■

* già Assessore al Bilancio





di Alessandro Petti

Post-Mondiali di calcio

Germania non "Über alles"

Il vero prossimo Campionato europeo

segue da pag. 1

se che per loro hanno effettuato lavori e che proprio in conseguenza di ciò sono costrette prima a licenziare e poi a chiudere. Ciò perché la somma di questi pagamenti andrebbe ad aumentare inevitabilmente il debito italiano, superando il vincolo comunitario del 3%.

Nessuno fino a oggi, neppure Renzi, è ancora riuscito bene a spiegare all'attuale padrona dell'Unione e della Commissione Europea - che è la Germania della Merkel - che, se questi pagamenti fossero effettuati e se una serie di importanti investimenti a favore dello sviluppo e per la realizzazione di opere pubbliche fossero fatti, si andrebbe certo al 3,5/4% di debito, ma la gente non verrebbe licenziata, le aziende non chiuderebbero e, con i nuovi investimenti in opere di interesse generale, si creerebbe automaticamente nuova occupazione. Quindi il nostro sfioramento non produrrebbe "più crisi", ma al contrario "più ricchezza".

E ciò per un motivo chiarissimo e semplicissimo: perché AUSTERITÀ e SVILUPPO non sono assolutamente compatibili, sono bensì inconciliabili e, se si persegue una di esse, non può che essere a discapito



Angela Merkel

to dell'altra, come le crisi produttive greca, portoghese, spagnola e italiana hanno con evidenza dimostrato. O si persegue l'austerità e si perpetua invariabilmente la crisi, come stiamo vedendo, o si persegue lo sviluppo e si genera la ricchezza.

Come si può, insomma, chiedere a quasi un intero continente - tranne praticamente la sola Germania - di fare riforme, affrontare la crisi economica e sociale, avviare lo sviluppo e pagare pure il debito, tutto insieme?

Bisogna peraltro dire che se poi con i fondi a noi concessi, anziché investire per la realizzazione di grandi opere (come ad es il Mose a Venezia), ci realizziamo ville per politici e ci rimpinguiamo i conti bancari di un gruppo di mascalzoni, nessuno potrà ragionevolmente credere alla volontà dell'Ita-

lia di voltare finalmente pagina. Riprendendo il filo del discorso, uno dei principali nodi da sciogliere per tornare come Paese a crescere è dunque quello di una Germania posiziona, attualmente,



Matteo Renzi

troppo "über alles" (sopra tutti gli altri), cioè di un suo strapotere su tutti gli altri paesi dell'Unione Europea, che i grandi meriti industriali e di virtù dei suoi cittadini non possono tuttavia interamente giustificare.

"In Germania l'area del populismo e del nazionalismo è ricoperta dalla Merkel, che li interpreta entrambi. La difesa degli interessi nazionali tedeschi ha stroncato sul nascere qualsiasi possibilità di movimento interno anti-europeista, ma ha anche acceso i populismi in tutti gli altri Paesi. A Bruxelles negli ultimi anni ha comandato solo un Paese, la Germania, che si è permessa perfino di dare lezioni di morale inaccettabili", ha detto Romano Prodi, non proprio un estremista, in una bella intervista a 'Repubblica' del 24 maggio us.

La crisi in corso non è genericamente colpa dell'Europa e dell'euro, ma al contrario di "troppo poca, cattiva Europa" e di una politica esclusivamente monetaria, liberista e di solo pareggio di bilancio: che ha consentito a un singolo paese, la Germania, di imporre a tutti gli altri paesi una politica volutamente recessiva che l'ha favorita a danno degli altri, con un enorme "surplus commerciale": una cosa anch'essa vietata dai regolamenti comunitari, ma della quale i nostri amici tedeschi se ne sono fregati e se ne fregano. Anzi, sia chiaro: una cosa della quale noi altri europei *abbiamo consentito* ai nostri amici tedeschi di fregarsene.

"È un equilibrio del terrore", ha scritto sul 'Sole24ore' del 17 giugno us, l'economista Jean-Paul Fitoussi, "E se un Paese si dichiara contro la politica tedesca, il suo spread immediatamente aumenta...".

Un altro economista molto "indipendente", Paolo Savona, ha scritto l'1 aprile us sul 'Foglio': "Una cosa si deve considerare ormai chiara: l'Europa non verrà fatta dagli 'europeisti', quelli della costruzione a piccoli passi e del 'costi quel che costi'. Anzi è più

probabile che siano essi a smontarla pezzo per pezzo facendole perdere consenso. L'Europa che sopravviverà alle istituzioni e alle politiche in essere e a quelle previste, come il Fiscal Compact, reterà una costruzione elitistica e sostanzialmente antidemocratica che susciterà reazioni da parte del popolo comunque sovrano. La storia ci insegna che l'adesione popolare non sempre si esprime in direzione liberaldemocratica, ma anche l'affermarsi di una deriva negativa non ha lunga vita. Prima o poi esplose".

Soltanto, allora, un'offensiva politica comune e forte messa in atto da parte dagli "altri" paesi della UE - e innanzitutto da Italia, che presiederà con Renzi il prossimo Semestre europeo, Francia e Spagna, accomunate dagli stessi problemi - potrà contenere lo strapotere che non solo si è concessa di prendersi la Germania, ma che *le abbiamo* concesso di prendersi.

Per essere credibili come Paese, dovremo però saperci comportare ancora bene, in modo maturo, come abbiamo fatto e mostrato di fronte a tutta l'altra Europa nelle ultime elezioni europee. E saper soprattutto resistere, dopo il "berlusconismo", al "grillismo", cioè all'eccesso populista degli odi e delle pulsioni, al "partito unico dei cittadini" che, attraverso qualche centinaio o migliaia di voti (non controllabili né certificati da una autorità esterna e terza), vuole eleg-



Beppe Grillo

gere "via twitter" deputati e senatori, nonché dettare dei Si o dei No su questioni politiche di interesse generale, senza passare per il Parlamento (ovvero senza dibatterne, come prescritto dalle regole della democrazia, nei luoghi a ciò deputati): una follia. Come quella - si spera a tempo - che, dopo la figlia di Berlusconi, minaccia di portare sul palcoscenico anche il figlio di Casaleggio, l'inseparabile partner di Grillo: come se già non ci bastassero i due pittoreschi genitori.

Ma, prima di tutto, bitte, Deutschland non "über alles", ma "**wie alle**" (la Germania, come tutti gli altri), danke! ■

segue dalla prima

Editoriale di ALESSANDRO CRESTI

Nigrum in candida vertunt

e, per farlo bene, occorre rispettare fondamentali regole di deontologia e di libertà di opinione, senza seguire logiche e interessi personali.

Ci sarà detto tutto ciò che avviene nel Palazzo? Potremo conoscere finalmente le recondite motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del dissesto? Anche alla luce di quanto ho recentemente appreso e cioè che un alto magistrato della Corte dei Conti, appositamente consultato, aveva vivamente sconsigliato un Assessore di affrontare la procedura del dissesto, indicando un'alternativa da percorrere per poter colpire la precedente Amministrazione e comunque l'opposizione, cosa che confermerebbe il sospetto già manifestato nei precedenti numeri di questo giornale e cioè che i nuovi Amministratori sarebbero stati animati da spirito di rivalsa.

Nello sconcerto generale penso che, dovendoci rassegnare per ora, a meno di fatti eclatanti, alla naturale conclusione del quinquennio dell'attuale Amministrazione, ci dobbiamo convincere di usare questo tempo che manca, tre anni, per fare tesoro di questa e delle passate esperienze per impostare un futuro completamente diverso, fatto di volti nuovi e progetti completi di cambiamento.

Non deve più accadere, come accade oggi, che il politico si occupi esclusivamente della quotidianità, perché invece a lui compete la programmazione a lungo termine e su vasta scala.

Dobbiamo guardare con interesse ai giovani del posto, preparati e non legati alle logiche dei clan familiari. Se così sarà, San Felice avrà una speranza di sviluppo che lo porterà a una crescita soprattutto di qualità.

Per quello che sarà possibile ci impegneremo a stare accanto a questi giovani e ad aiutarli, conoscendone la preparazione e le capacità già dimostrate in eventi esclusivamente da loro organizzati.

La raccolta differenziata a San Felice Circeo e tante altre negatività

Negli ultimi mesi i comuni confinanti con il nostro, Terracina e Sabaudia, hanno attivato dei progetti molto ambiziosi, impegnativi e lodevoli, nel pieno rispetto e in difesa dell'ambiente, per dare risposte concrete a bisogni primari di ogni collettività ci-



Marco Vuchich

La staffetta

vilizzata: decoro urbano e igiene pubblica. In particolare hanno avviato delle procedure per incrementare la percentuale di raccolta differenziata della nettezza urbana, impostando in ampie zone del loro territorio il sistema a oggi più efficace per la differenziazione dei rifiuti e cioè la loro raccolta attraverso il così detto "porta a porta". Queste scelte sono impegnative per un'amministrazione e richiedono grandi sacrifici per i cittadini, i quali devono modificare completamente i loro stili di vita e ragionare molto di più sui rifiuti che producono. E il nostro Comune, San Felice Circeo, cosa sta facendo?

A parole, siamo il paese che sta adottando le misure più efficaci e innovative.

A parole, grazie alla guida di manager illuminati di "livello nazionale", il nostro ciclo dei rifiuti sta per raggiungere livelli di efficienza così elevati che tra un po' di tempo verranno da tutto il mondo per imitarci. Si creerà un via vai di esperti e appassionati di temi ambientali che permetterà anche la destagionalizzazione del turismo.

Tra un po', sempre a parole, i rifiuti a San Felice Circeo saranno una risorsa così preziosa che le persone potranno vivere semplicemente producendo rifiuti.

Nei fatti, purtroppo, la realtà è molto diversa: - A San Felice Circeo la raccolta dei rifiuti non è più svolta con regolarità e sempre più spesso dobbiamo constatare la presenza di grandi quantità di spazzatura abbandonata lungo le strade e subire i cattivi odori, la presenza di animali vari, e, a opera di vandali, gli incendi di queste mas-

se di rifiuti, con gravi rischi per la salute pubblica.

- La raccolta differenziata avviene esclusivamente attraverso la presenza sul territorio dei cassonetti colorati specifici per tale scopo. Lo svuotamento non regolare anche di questi cassonetti fa sì che spesso si riempiano di ogni genere di materiale impedendo la differenziazione dei rifiuti, vanificando completamente l'impegno civico di tutte quelle persone che nella propria abitazione si sforzano a tale fine.

- Nei fatti, la gestione dei rifiuti è realizzata in modo così approssimativo che probabilmente in Comune non riescono nemmeno a capire chi debba uscire a ritirare la spazzatura. Ai dipendenti comunali addetti a tale scopo da mesi è stato annunciato il loro licenziamento e le ditte esterne incaricate della raccolta sono cambiate in continuazione. La mattina faranno la conta per capire a chi tocca.

Per alcuni amministratori i cumuli di spazzatura sono il frutto della maleducazione delle persone, per altri la prova delle numerose presenze turistiche e quindi indirettamente la prova del loro successo in questo campo. A fronte di queste esternazioni sembrerebbe con certezza che siamo amministrati da persone purtroppo incapaci, che non si rendono conto che il paese è sporco perché nessuno lo pulisce con regolarità, e che i cumuli di spazzatura abbandonata lungo le strade oltre a rappresentare un grave pericolo per l'igiene e la salute pubblica, altro non sono se non la prova della loro totale inadeguatezza e incapacità ad amministrare.

A tutto ciò si aggiunge anche la sporcizia delle strade, mai lavate fino a oggi neanche in modo approssimativo né si è vista l'annunciata macchina idro-pulitrice che, a detta del delegato del Centro storico, era già stata ordinata due anni fa. Era una delle tante bugie (o meglio falsità) o si è perduta per la strada? Il decoro urbano, come al solito, è affidato a quei commercianti che si adoperano per provvedere a pulire gli spazi davanti ai loro esercizi e non solo.

Il Sindaco non gira se non raramente e velocemente, ma tutti gli altri, che ci vivono e ci lavorano non si rendono conto delle condizioni delle strade, dei cassonetti e dei luoghi intorno?

Per vari incidenti sono sparite tutte le panchine, tanto criticate e ora rimpiante, in Corso V. Emanuele e chi viene al Centro storico per una passeggiata non ha dove

continua a pag. 7

Lettere al direttore**San Felice Circeo - Esiste un PD locale?**

Gentile Direttore, i risultati delle ultime elezioni europee, a livello nazionale, hanno riservato grandi sorprese che si possono sintetizzare così: grande affermazione del PD guidato da Renzi, un'inaspettata decrescita del Movimento 5stelle di Grillo e una definitiva debacle di Forza Italia di Berlusconi.

Qui a San Felice, invece, si tace su un risultato politico che va esattamente nella direzione opposta con Forza Italia al 35,87%! Saranno sicuramente orgogliosi gli espo-

nenti delle così dette forze di sinistra (al 2% circa) che sono presenti con un autoreferenziale assessorato e qualche delega, in un'amministrazione di "Centro Destra", così qualificata, non da chi scrive, ma dalla libera enciclopedia del Web, Wikipedia?

Molto probabilmente, forti del loro lavoro, hanno già deciso di restituire la guida del paese, alle prossime elezioni amministrative, all'ex sindaco Schiboni.

Questo spiegherebbe meglio anche i recenti assentamenti politici dell'assessore Corrado Consuelo Capponi e del consigliere Luciano Magnanti, che in cerca di qualche ennesima possibilità di sopravvivenza politica, sono già passati previden-

temente al NCD di Alfano. Infine, altro grande mistero è rappresentato dal misero tacere del PD locale, fuori dalla giunta, nonostante l'unico risultato elettorale degno di qualche rilievo con il suo 26,83%. Dunque, alla luce di quanto sopra brevemente esposto, chiedo ai lettori del Vostro giornale: «Chi rappresentano, oggi, questi Amministratori del Circeo? Soprattutto, è moralmente lecito che quest'oggettiva espressione di minoranza amministrati così rovinosamente la nostra "cosa pubblica"?». Grazie per lo spazio concesso.

(lettera firmata)

continua a pag. 11



di Franco Brugnola

La toponomastica della città

Sabaudia metà fisica

► Ci sono numerose strade che attendono una targa che le identifichi

A percorrerle le strade del centro storico di Sabaudia nelle ore in cui il sole è a picco, viene quasi naturale scoprire nelle piazze e in alcuni angoli gli scorci metafisici di De Chirico.

Come molti sanno il termine «Metafisica» venne usato per la prima volta dal filosofo Andronico da Rodi per titolare quelle opere di Aristotile che non trattavano dell'argomento contenuto nei capitoli precedenti, dedicati alla fisica, e che proprio per questo furono catalogate come «metafisica», termine che significa appunto «dopo la fisica». Oggi, dimenticato il significato originario, si usa più in generale per esprimere ciò che esiste oltre l'apparenza sensibile della realtà empirica.

Il termine pittura metafisica è stato utilizzato per la prima volta da Giorgio De Chirico mentre era a Parigi nei primi anni del '900 quando, in contrasto con il futurismo creò un suo modo di rappresentare ciò che è oltre l'apparenza fisica della realtà, al di là dell'esperienza dei sensi.

Mentre in cielo qualche gabbiano lancia il suo grido, ecco che dal portico che divide la piazza da Corso Vittorio Emanuele III vediamo piazza del Popolo, ma anche sul nome della piazza s'introduce la metafisica, infatti, molti sanno che all'epoca della fondazione fu intitolata Piazza della rivoluzione (intendendo quella fascista). Pochi sanno che con una deliberazione del 1946 (la n. 112), era Sindaco Giuseppe Fichera, fu tolto quel nome imbarazzante e fu dedicata (come quella di Latina) al «Popolo».

Ma la cosa più strana e che quasi ci si vergogna di questo nome che non viene utilizzato quasi da nessuno, mentre quasi tutti si riferiscono a essa come piazza del comune, nome che troviamo anche in alcuni atti ufficiali. Gli unici a essere sicuri dell'intitolazione della piazza sono gli impiegati dell'anagrafe, i quali sanno che ci sono ventidue persone che hanno la residenza in piazza del popolo, mentre nessuno risiede in piazza del comune.

Una maggiore pubblicità del vero nome della piazza non nuocerebbe a un rapporto migliore con la comunità, che, si ricordi, è la

vera detentrica del potere e che invece viene troppo spesso dimenticata. Molti parlano di democrazia, ma si dimenticano che il termine democrazia deriva dal greco (popolo) e (potere) ed etimologicamente significa governo del popolo.

Chi siede in Comune deve ricordarsi che è stato eletto dal popolo e che a esso deve rispondere, nella maniera più completa possibile del proprio operato. Le moderne democrazie sono oramai orientate verso gli *open data* cioè la trasparenza totale. Proprio la città metafisica con le sue pareti lineari, chiare, le sue ampie finestrate dovrebbe far pensare a una maggiore trasparenza, mentre troppo spesso su alcune questioni non è facile avere notizie.

Anche nel centro urbano la maggioranza delle targhe apposte, anche le più antiche riporta solo il cognome delle persone cui sono state intitolate le vie, senza indicare date, l'attività svolta o il motivo della scelta, per cui talora è difficile risalire ai beneficiari. D'altra parte specialmente per i primi esponenti di Casa Savoia, appartenenti alle origini, anche molti residenti ignorano chi fossero il Conte Verde, il Conte Rosso o altri membri, che pure in qualche caso hanno avuto un ruolo di primo piano nella storia europea.

In precedenza ho fatto riferimento all'anagrafe che, da qualche tempo è stata trasferita in alcuni locali progettati all'epoca della fondazione per ospitare i servizi dell'Azienda agraria dell'Opera Nazionale Combattenti (nei pressi di via Verbania) e poi ristrutturati per essere occupati dalla biblioteca comunale (che invece originariamente sarebbe dovuta essere ospitata all'interno del palazzo comunale).

La piazzetta su cui si affacciano gli uffici dell'anagrafe e il Museo del mare e della Costa è chiamata da molti «Piazza Verbania», nome questo inesistente, mentre dagli atti del Comune risulta che nel 1992 con deliberazione n. 75 è stato deciso di intitolare la piazza prospiciente via Verbania a uno dei più importanti scrittori italiani del '900 che tra l'altro ha contribuito moltissimo a rendere famosa la nostra città nel mondo: Alberto Moravia. Votarono a favore



in sedici, dieci erano assenti, due (Zazzerni e Rossi) votarono contro e altri due (Antonio de Angelis e Pasquale Mancuso) si astennero.

Benché in città con cadenza almeno annuale vengano tenuti convegni e presentati libri per ricordare questo vanto della nostra cultura, in Comune nessuno si è mai preso la briga di mettere una targa e di fare una cerimonia per commemorare questo evento. In città la notizia è ignorata quasi da tutti. È possibile che la targa non venga affissa perché l'autore de «*La noia*» aveva delle idee politiche diverse da quelle della maggioranza che ora amministra la nostra città?

Ma il caso di Moravia non è il solo, ci sono numerose strade, anche in tempi più recenti che sono state intitolate a varie persone e che attendono da tempo che qualcuno si decida a mettere una targa. Oltre a questi casi abbiamo poi una serie di intitolazioni di vie scomparse (alle quali è stato poi attribuito un altro nome) che potremmo definire *missing in action* come la strada *Folaga morta*, via *Bruno Buozzi* (uno dei più autorevoli sindacalisti del '900, segretario della FIOM, poi deputato socialista riformista ucciso nel 1944 dai tedeschi in ritirata a *La Sorta*), via *Amedeo Cencelli* (famoso pilota della prima guerra mondiale e medaglia d'oro, abbattuto nel cielo di Venezia). Ci sono anche moltissimi casi di strade prive di intitolazione (oppure ci sono due strade con lo stesso nome, in zone completamente diverse) con gravissime conseguenze per trovare vie e persone, tanto che alcuni cittadini di buona volontà, stanchi di aspettare, hanno pensato bene di provvedere autonomamente battezzandole con nomi di fantasia.

Gli stessi navigatori satellitari GPS si trovano in difficoltà e possono condurre l'automobilista che gli si è affidato in una zona sbagliata o finire addirittura in aperta campagna quando si tratta di strade non rilevate al momento in cui sono stati raccolti i dati da inserire nel sistema. Alla fine, poiché in Comune manca il registro delle strade, per qualsiasi informazione gli unici in grado di dare una risposta sono i postini, ai quali risulta che si rivolgano anche i vigili urbani. Ecco che ci troviamo di fronte a qualcosa di veramente metafisico. ■

segue dalla pag. 6

Editoriale

di ALESSANDRO CRESTI

Nigrum in candida vertunt

sedersi, a parte su quelle per ora integre della piazza V. Veneto. Per fortuna in soccorso dei turisti ci sono i gradini delle case private oltretutto per lo più ben tenuti e puliti. Ce la faremo per l'anno prossimo ad averne di nuove e più numerose?

Potrei continuare all'infinito con l'elenco delle cose che non vanno e che sono sotto gli occhi di tutti e determinano quello

stato d'animo generale così ben descritto da Fausto Lanzuisi a pag. 3.

La pace

Un Omo aprì er cortello e domandò a l'Olivo: - Te dispiace de damme un «ramoscello» simbolo de la Pace?

- No ... no ... - disse l'Olivo - nun scherzamo:

perché ho veduto, in più d'un'occasione, ch'er ramoscello è diventato un ramo e er simbolo ... un bastone.

(Trilussa)



di Anna Giannetti*

Il nuovo ciclo di programmazione finanziaria europea

Le nuove professioni emergenti

10 agosto 2014. Interessante e utile incontro a San Felice Circeo

Le possibilità di finanziamento per le aziende e gli enti pubblici sono andate progressivamente riducendosi negli ultimi anni anche a causa della profonda crisi economica e finanziaria che ha colpito l'Europa.

Come principale conseguenza stiamo assistendo al passaggio da una struttura finanziaria in cui il finanziamento era essenzialmente statale o bancario ad un'altra in cui convergono, in modo sinergico e integrato, anche altre forme di finanziamento. Non sorprende quindi che sussistano rilevanti lacune sul piano della gestione e dell'elaborazione delle informazioni in materia di finanza europea, intesa come un insieme strutturato di conoscenze in grado di fornire all'imprenditore, al professionista, al decisore politico-amministrativo un "valore aggiunto" nella fase della elaborazione delle scelte strategiche e di utilizzo delle leve economico-finanziarie.

Le nuova programmazione finanziaria europea 2014-2020, in vigore dal 1° gennaio 2014, ispirata al modello Europa 2020, costituisce una sorta di vero e proprio "anno zero" con una profonda discontinuità e rivisitazione di programmi di finanziamento, regolamenti, contratti, schemi e modalità di rendicontazione e con una speciale attenzione alle PMI e alle loro necessità.

Questa ragione ha spinto gli Autori del Libro **Finanziare l'Impresa con i Fondi Europei** recentemente pubblicato per i tipi dell'IPSOA Wolters Kluwer, **che verrà presentato il 10 agosto alle ore 11 presso il cinema Anna Magnani di San Felice**, a mettere al centro le esigenze di conoscenza "applicata" di un lettore alla ricerca, da una parte dei nuovi Regolamenti o Programmi di Lavoro europei solo recentemente approvati, e non sempre facilmente comprensibili se non inseriti in un quadro di riferimento logico e sistematico, e dall'altra di risorse finanziarie di diversa natura e tipologia.

L'Europrogettista rappresenta la figura professionale chiave per l'implementazione di questo quadro finanziario. È una figura professionale di alto profilo, contraddistinta da un livello di autonomia operativa molto elevato, da ottime capacità di relazione e competenze in ambito giuridico, economico, sociologico e linguistico e con grande competenza ed esperienza nella progettazione di soluzioni innovative per prodotti e servizi. Nella maggior parte dei casi l'Europrogettista è un libero professionista che mette a disposizione di privati, amministrazioni pubbliche, università, agenzie di sviluppo, enti di formazione e ricerca, le proprie competenze e conoscenze. Per quanto riguarda le possibilità di guadagno, egli solitamente lavora a progetto e stabilisce un pagamento forfetario per il lavoro di proposta a cui si ag-

giunge il riconoscimento di una percentuale (da valutare in base all'importo del finanziamento) sulla cifra assegnata nel caso in cui il progetto vada a buon fine.

La carenza sistemica di tali figure professionali in Italia è uno dei motivi principali che vedono il nostro Paese agli ultimi posti come tassi di successo nella gara ai fondi diretti gestiti direttamente dalle varie DG a Bruxelles e come tasso di innovazione delle imprese.

Per far fronte alle necessità del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei è necessario però velocemente recuperare il terreno perduto, attraverso una maggiore e migliore formazione e informazione capillare sul territorio attivando al contempo politiche di sostegno al rafforzamento e sviluppo di reti o cluster regionali basati sulla ricerca e l'innovazione che riuniscano Università, centri di ricerca, aziende ed autorità pubbliche regionali e/o locali, attività di *mentoring* di regioni più sviluppate ed esperte (come ad esempio il Friuli Venezia Giulia) verso regioni meno sviluppate in modo da diffondere know-how e buone pratiche e contribuire all'aumento della competitività dell'intero Paese, al fine di attuare una integrazione compiuta degli attori dell'economia nazionale e regionale nel contesto europeo.

Recentemente è stata fondata la **Associazione Italiana degli Europrogettisti - ASSOEURO** (www.assoeuro.it), che ha come principale obiettivo proprio la valorizzazione della professionalità degli Europrogettisti e la loro formazione continua in una ottica di sempre maggiore qualità e standardizzazione delle competenze, così come richiesto dal nuovo Quadro Europeo delle Qualificazioni (European Framework of Qualifications). ■

ASSOCIAZIONE CULTURALE
"IL CENTRO STORICO"

Una prospettiva di lavoro per i giovani

**Progettare e finanziare l'Impresa
con i Fondi Europei**

**Il 10 agosto 2014 alle ore 11 presso
il Cinema Anna Magnani
Piazza L. Lanzuisi - San Felice Circeo**

Con l'occasione verrà presentato il libro



Saranno presenti gli Autori

Con la gentile concessione di  IPSOA
Gruppo Wolters Kluwer* Autrice del Libro **Finanziare l'impresa con i Fondi Europei**, IPSOA Editore, 2014

Lettere al direttore

segue da pag. 6

San Felice Circeo - Oscar Capponi

Egregio Direttore,
il 21 giugno ultimo scorso sono salita nei locali della Torre dei Templari per partecipare alla commemorazione di mio cugino, lo scenografo - costumista, Oscar Capponi. Non le nascondo che mi aspettavo di assistere a un ricordo ricco di retorica, come lo sono spesso le serate in onore di chi non c'è più. Invece, con mia grande sorpresa, sono stata presente a uno degli

eventi più autentici, sinceri e commoventi ai quali raramente mi è capitato di partecipare. L'unico, vero protagonista Principe della serata è stato il compianto Oscar, così com'era nelle dichiarate intenzioni dei giovani organizzatori; non è stato lasciato spazio ad altri e nessuno si è azzardato ad approfittare dell'occasione..., ma sono stati tutti compostamente e sentitamente partecipi di questo bel momento. Complimenti vivissimi ai ragazzi che hanno saputo organizzare questo emozionante evento con tanta delicatezza e sensibilità, come dovuto omaggio a un sanfeliciano di talento.

(lettera firmata)

Sabaudia - Nessuno vede nulla?

Caro Direttore,
una delle bellezze che potremmo definire nascoste di Sabaudia è rappresentata dal complesso della canonica e dell'abitazione delle reverende suore che, secondo alcuni, sono di proprietà del Comune, anche se la loro gestione è affidata ai religiosi. La manutenzione degli edifici e in particolare della piccola chiesa con relativo campanile siti nell'area delle suore, mentre l'ampia vasca antistante la Sala San Francesco è stata assurdamente riempita di terra. Nessuno vede nulla?

(un lettore)

di Anna Scaffati

Benvenuti nell'Era Renzi!

Avremo tante novità tra poco ...

... sicuramente una Italia diversa

L'economia non riparte e si annunciano nuove tasse. Si apre anche il semestre europeo e l'Italia è impegnata per l'Expo di Milano tra inchieste della magistratura e arresti sparsi: benvenuti nell'Era Renzi! Dopo anni di collaborazione a questa rivista ho delle difficoltà a trovare un argomento sul quale costruire un minimo di ragionamento. Sembra quasi che tutto stia deflagrando. Con un certo sforzo, una volta raggiunto il livello minimo del pensiero positivo, inizio una ripresa. E parto dall'arresto del fotografo che insidiava le minorenni della Roma bene e che, da quanto si dice, potrebbe tirare in ballo manager e dirigenti della tv pubblica. Da lì il mio pensiero va subito al delirio dell'immagine perfetta, del volto tirato dal chirurgo estetico, al culto del fare soldi lucrando sul mondo dello spettacolo, attività che ha rappresentato buona parte delle linee guida di alcuni settori produttivi.

Considero il "Centro Storico" un giornale diretto ai cittadini, spero a molte donne, e comunque a tutti quelli che trovandosi a fare i conti con un bilancio familiare, con esigenze da soddisfare, siano loro malgrado costretti a essere concreti. E quindi ben lontani da quel mondo di "lustrini" che ha accettato giovani e non in questi decenni. È possibile così sollevare tutti quei dubbi e tutte quelle ipotesi che nascono dalla vita reale, quella di tutti, anzi di molti. È una estate infuocata, densa di tasse da pagare e priva al momento di quei provvedimenti in grado di restituire slancio alle iniziative imprenditoriali. Da una parte il disagio delle famiglie, lo sbandamento di molti giovani, la crisi valoriale e come se non bastasse un quadro internazionale annebbiato dal fumo di conflitti pericolosi sulle frontiere dell'est e del sud del mediterraneo. Dall'altra una serie di promesse e di decreti volti a rinnovare il sistema fiscale e amministrativo e provvedimenti legislativi volti a modificare la struttura parlamentare. Avremo così dei sindaci che andranno, tramite le Regioni, direttamente in Senato. Il vantaggio sarà che avranno un solo stipendio a fronte del "det-

tare legge" in tre luoghi diversi. Avremo una televisione pubblica che allenta il presidio dei notiziari regionali, a fronte di una editoria sponsorizzata dai "paperoni" del territorio, avremo tante novità tra poco, avremo sicuramente una Italia diversa.

I cittadini si aspettano un miglioramento delle condizioni di vita, della giustizia, dello stato delle carceri, della sicurezza personale e della correttezza nelle informazioni. I cittadini si aspettano meno potere e denaro agli apparati e più spazio all'iniziativa dei privati. Il percorso che stiamo seguendo è pericoloso e per i giornalisti come me, già visto. Nel '94 il terremoto politico seguito a Mani Pulite faceva ipotizzare la nascita di un Paese Nuovo. Dopo 25 anni dobbiamo considerare un peggioramento e una conservazione di quei sistemi di corruzione e di concussione. Adesso si vuole ripartire modificando in fretta ogni cosa ma come in tutte le aziende che si rispettino ci si dovrebbe porre termini e obiettivi da raggiungere. La corsa in se e per sé non è sufficiente per arrivare primi, pur essendone condizione indispensabile. C'è chi corre e chi rimane fermo. Ferma è la capacità di accedere ai milioni dei fondi europei, ferma è la capacità dell'agricoltura di individuare segmenti competitivi di mercato, ferma è la capacità di attirare risorse straniere per nuovi investimenti. Molte Aziende strategiche sono già in mano a competitors esteri. Le nuove leggi per i lavoratori ripartiranno da qui. E' la fine di un'epoca della quale non si può sentire una



Matteo Renzi

grande nostalgia, ma il nuovo non lo vedo. Non basta fare proclami e cambiare cassetta. Al di là di qualche pennellata a comandare sono sempre gli stessi, quelli che si riconoscono per i risultati di obbedienza e di fedeltà al grande piano per dismettere

questo Paese. Da parte mia non c'è più altra indicazione se non quella di farsi un bel l'esame di coscienza e chiedersi finalmente se non sarebbe ora di scrivere tutti insieme, in modo condiviso, la strada per le riforme. Un'agenda politica dettata direttamente dai cittadini tramite una formazione politica composta di soggetti accomunati dalle stesse esigenze e difficoltà. È superato il momento storico del leaderismo, di chi ga-

rantisce dall'alto la soluzione di tutti i problemi. Mi sbaglierò ma finalmente la storia ha cambiato passo. Il capo siamo noi, o comunque "il capo dovremmo essere noi", il capo in grado di proporre e di segnare la via. Tra qualche mese si vedrà se ciò che penso è vero. Una evoluzione veramente democratica, una presa di coscienza dei propri diritti. Tutto ciò fa parte del percorso di un Paese ancora giovane come l'Italia. Vorrei scongiurare, anche scrivendo questo articolo, l'idea che si possa tornare a modelli del passato, sottacendo la reale e grave condizione economica del nostro Paese. Ne possiamo uscire solo ragionando con una nuova mentalità, meno ossequiosa e meno timorosa e più conscia dei valori e dei diritti. Si può partire per riflettere anche dalla bruciante sconfitta ai mondiali di calcio. Non c'è stato nessun "colpo di reni". Anche nel calcio dobbiamo ripartire dai valori fondamentali dello sport. Buona estate a tutti. ■

segue dalla pagina 3

Politica

di FAUSTO L. LANZUISI

Le Midterm Elections a San Felice Circeo

Felice Circeo e a molti, molti altri... che sono profondamente delusi e amareggiati.

Perché preoccuparsi?

Oggi ci sono, **solo**, semplici e sconosciuti cittadini, che alla domanda su di una ipotetica elezione rispondono: «... mi taglio la mano se voto Petrucci!».

Perché preoccuparsi?

Oggi ci sono, **solo**, semplici e sconosciuti cittadini che ogni giorno devono fare i conti con servizi inefficienti e con problemi e ritardi lo-

gistici che nessuno sembra risolvere.

Perché preoccuparsi?

Oggi ci sono, **solo**, semplici e sconosciuti cittadini, molti dei quali giovani, che hanno smarrito il loro entusiasmo e la loro voglia di

partecipare alla vita politica del Paese e non certo per colpa loro.

Perché preoccuparsi?

Non ci sono mica le "Midterm Elections"? ■

club verdemare

stabilimento balneare bar ristorante
baby club bilingue - pilates
Via di Terracina km. 11
San Felice Circeo
tel. 0773 541107

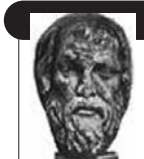
NUOVA GESTIONE

frullateria insalateria
yogurteria fast-food



vitamina

P.zza Mazzini, 2 - S. Felice Circeo
tel. 3291978776
vitamina2013@libero.it



di Aristippo

L'antropizzazione della duna

Parole molte, fatti pochi

Come molti sanno il Parco Nazionale del Circeo è interessato da due Zone di Protezione Speciale ai sensi della direttiva 79/409/CEE "Uccelli Selvatici" tra i quali la ZPS IT6040015 "Parco Nazionale del Circeo" e da sette Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) tra i quali uno dei più importanti è quello denominato IT6040018 SIC "Dune del Circeo", che ha una estensione di 441ha e include quasi tutta la fascia dunale di Sabaudia dal ponte Giovanni XXIII a Rio Martino e poi fino a Latina. Con il termine antropizzazione si intende l'opera di trasformazione dell'ambiente naturale attuata dall'uomo per soddisfare le proprie esigenze e migliorare la qualità della vita, spesso alterandolo a scapito dell'equilibrio ecologico. Le dune costiere sono ambienti delicati di estremo valore geologico, ecologico e paesaggistico che sopravvivono integre in poche località.

Nell'ambito delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco sono previste alcune aree di promozione economica e sociale: sono le aree nelle quali i processi modificativi di antropizzazione hanno trasformato il paesaggio naturale e in cui, in coerenza con le finalità del Parco, devono essere migliorate la vita sociale e culturale delle collettività locali. In queste aree dovrebbero essere principalmente localizzate le iniziative previste dal Piano pluriennale economico e sociale, di cui all'articolo 14 della legge 6 dicembre 1991 n. 394 (che ancora non è stato fatto dall'Ente Parco), e le iniziative a cura dell'Ente o da esso autorizzate che possono svilupparsi in armonia con le finalità di tutela dell'area protetta, per migliorare la vita sociale e culturale delle collettività locali e il godimento dell'area stessa da parte dei visitatori. Appare pertanto importante evitare l'introduzione di modelli di uso delle spiagge non sostenibili, il calpestio della duna, l'abbandono di rifiuti, la pulizia meccanica dell'arenile, ecc. Periodicamente ci vengono somministrati dall'Ente parco Nazionale del Circeo convegni di alto livello con la presenza di illustri oratori in cui viene richiamata l'attenzione sull'eccesso di antropizzazione della duna, il che avviene puntualmente durante la stagione estiva, ma purtroppo nella realtà vediamo che non sempre a queste parole seguono fatti e comportamenti coerenti e conseguenti. Sul litorale operano da anni alcuni operatori che sono molto attenti e rispettosi dell'ambiente, ma purtroppo negli ultimi anni si sono affacciate anche persone che mirano esclusivamente al profitto senza rispettare troppo le norme. Un incremento dei controlli da parte di tutti quanto sono deputati non sarebbe inopportuno. Uno dei problemi è quello dell'accesso dei bagnanti sulla spiaggia che negli ultimi an-

ni è aumentato notevolmente anche grazie alla presenza di nuove strutture temporanee per il noleggio di lettini e ombrelloni. A questo proposito ricordiamo che con deliberazione della Giunta comunale n. 44/2004 l'Amministrazione civica aveva vietato tra l'altro l'attività di noleggio di attrezzature balneari e assistenza alla balneazione su tutte le aree di proprietà privata e che con la sentenza del TAR Lazio Sezione staccata di Latina n. 473/2008 (contro la quale il Comune non ha presentato ricorso al Consiglio di Stato) è stato accolto il ricorso, con la conseguenza che la Giunta Comunale con un nuovo atto deliberativo n.71/2010 approvava una proposta al Consiglio comunale di regolamento per la disciplina di noleggio di attrezzature per la balneazione in aree e locali di proprietà privata sul lungomare. Il problema più grave è legato alla numerosità delle persone che



Le dune di Sabaudia

durante la stagione estiva attraversano la duna per raggiungere l'arenile. In più occasioni si è proposto da alcune parti di ridurre l'impatto delle auto, specialmente nella zona SIC, ora la Giunta comunale di Sabaudia con la deliberazione n. 55 in data 3 giugno scorso ha autorizzato la realizzazione di aree di sosta temporanea su terreni privati situati in zone limitrofe al lungomare (evidentemente con destinazione urbanistica diversa e prevalentemente agricola), prevedendo che il trasporto delle persone alla spiaggia avvenga con servizi navetta. Questa possibilità, che non si pone in maniera alternativa al parcheggio lungo la strada lungomare, non farà altro che aumentare considerevolmente la presenza di persone sulla duna con tutte le conseguenze immaginabili. A questo si aggiunga che all'inizio del mese di luglio sono apparse lungo la strada lungomare alcune tabelle per numerare gli accessi alla spiaggia, fatto questo ampiamente sollecitato da tempo sia per agevolare il reperimento delle attività



Flora e Torre Paola

che per ragioni di pronto intervento sanitario, perché il servizio 118 nel passato incontrava difficoltà a trovare le persone bisognose di aiuto che non erano in grado di spiegare dove fossero (se il numero fosse stato messo anche dalla parte del mare non sarebbe stato male).

Ma la cosa che preoccupa è rappresentata dal fatto che le tabelle con il numero non sono state messe solo là dove ci sono le passerelle, ma anche in corrispondenza con alcune attività (stranamente) autorizzate sull'arenile proprio dove non ci sono passerelle, per cui i bagnanti sono costretti a camminare sulla duna. Ma è tutto il Piano Utilizzo Arenili approvato con D.P.G.R. n. 376 del 1° agosto 2002 che deve essere rivisto perché scaduto da tempo, come segnalato dalla Regione già da alcuni anni.

Lo stesso Protocollo sottoscritto tra Presidente dell'Ente Parco e Sindaco sin dal marzo 2009 recava l'impegno da parte dell'Amministrazione comunale a procedere entro quell'anno a una complessiva revisione del PUA. A questo proposito risulta che sia stato affidato un incarico a un professionista che avrebbe da tempo consegnato il proprio lavoro, senza che ancora non si approvi il nuovo PUA e ad assegnare le concessioni secondo la legge. Nel nuovo PUA sarà necessario prevedere adeguate strutture per i disabili per consentire loro di poter fruire adeguatamente della spiaggia e del mare (come riconoscimento di un diritto e non come benigna concessione), di un punto di appoggio per i pescatori dilettanti e di una sistemazione idonea per la "bau beach" prevista dalla Mozione del Partito Democratico approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 48/2011.

Da ultimo non si può dimenticare che predetto Protocollo si conveniva sulla necessità di affrontare insieme anche il tema di una mobilità sostenibile di accesso all'area delle dune. Resta il problema della pulizia della duna (da entrambi i lati della strada lungomare), servirebbe un progetto di manutenzione e di pulizia continua, che potrebbe dare lavoro ad alcune persone assicurando anche una presenza sul territorio. Ma ai convegni organizzati dall'Ente Parco, da alcuni scienziati, abbiamo sentito solo che si vuole estirpare il carpobroto (*carpobrotus acinaciformis*) perché pianta importata, è possibile che nessuno veda i rifiuti di plastica presenti in ogni dove e che non pensi che prima di eliminare quella pianta che in primavera ci regala fiori bellissimi, sarebbe doveroso mantenere pulita la duna? ■



di Rosa L.

Ordinanze fantasma e delegati paranoici

Allarmi non pervenuti e ordinanze nel cassetto

Chissà che soddisfazione per il sindaco essere stato definito "spregiudicato e incosciente" dal Pd. Dopo anni passati all'opposizione (si fa per dire), il partito, ora in maggioranza e rappresentato in consiglio dal presidente dell'assise, si è ricordato di esistere con un comunicato al vetricolo contro Petrucci. Il motivo? Il primo cittadino avrebbe fatto finta di nulla sull'allarme lanciato dai pidдини per il rischio di frane alla spiaggetta del porto, poi effettivamente certificato dal geologo incaricato dal Comune (tanto che l'area è stata in parte interdotta). La lettera al sindaco - hanno tenuto a sottolineare - risalirebbe addirittura a un anno fa e sarebbe stata rigorosamente inviata "in busta chiusa per non creare, a mezzo stampa, ulteriori attriti con i cittadini e gli enti preposti". Alla cheticchella insomma. Ma pare che i geologi del Pd, attaccando frontalmente Petrucci, abbiano fatto una figura barbina, visto che il sindaco ha giurato di non aver mai ricevuto la lettera (e neanche al protocollo vi sarebbe traccia). Resta il fatto che la denuncia era fondata e se fosse stata resa pubblica magari i "cittadini" ne sarebbero venuti a conoscenza e gli "enti preposti" avrebbero preso subito le opportune iniziative.

Magari appunto. Perché un'altra ordinanza che vieta l'accesso a gran parte della scogliera del promontorio è rimasta inapplicata per quattro anni; colpevolmente ignorata prima dalla vecchia amministrazione e poi da quella nuova. Eppure non si tratta di un provvedimento qualsiasi, ma di un'ordinanza di divieto di balneazione su un enorme tratto di scogliera per pericoli di crolli. Soltanto ad aprile, quando qualcuno per caso se n'è accorto, il Comune ha provveduto a installare la cartellonistica per avvisare bagnanti e turisti. D'altronde, c'è da capirlo; Petrucci, tra il basket, una sfida del Latina Calcio da gustarsi allo stadio e una seduta di giunta da disertare, non aveva mica il tempo per mettersi a scartabellare le vecchie ordinanze.

mentre per comprare l'area della antica Villa romana non c'è un euro?

Giunta cerca disperatamente di ottenere qualche risultato visto che, al di là dei soliti annunci e generiche delibere di intenti, sui temi più rilevanti del programma elettorale (porto, piano regolatore, raccolta differenziata, accessi al mare, nuovo piano spiagge, piste ciclabili, etc) non si muove una foglia. E un primo risultato importante l'ha ottenuto: l'apertura al pubblico di un tesoro archeologico come la Villa dei Quattro Venti.

Peccato però che il sito risulti ancora privato perché il Comune ha fatto scadere i termini per eseguire l'esproprio (già giudicato legittimo dai tribunali) e si è accontentato del comodato d'uso gratuito per venticinque anni gentilmente concesso dai proprietari. "L'Ente è in stato di dissesto",

hanno spiegato gli amministratori, perciò evitare l'esproprio permetterebbe "un concreto e consistente risparmio di risorse pubbliche". Bene, benissimo. Ma in altri casi l'esproprio è una strada che il Comune percorre volentieri: per Torre Paola, ad esempio, oppure per acquisire i terreni per i lavori di completamento del campo sportivo "Ballarin". E allora, qual è il criterio per cui una cosa si espropria e l'altra no? Perché per questi ultimi due progetti i soldi si trovano tranquillamente



Campione del mondo... di coerenza

mentre per comprare l'area della antica Villa romana non c'è un euro?

Petrucci t'amo da morire

A tenere alto il morale della truppa ci pensa sempre il delegato al centro storico. Che ci spiega perché le cose al Circeo non funzionano. Mica per colpa dell'amministrazione, non sia mai. Ma dei dipendenti lavativi (già in passato definiti fannulloni da un consigliere), degli uffici, della burocrazia e pure di altri enti. L'elenco sarebbe lungo, ma ci limitiamo all'essenziale. Il 13 aprile sul web Francoerente se la prende con "la lentezza burocratica dell'Ente Parco" che impedisce un intervento urgente a salvaguardia del Fortino. Il 25 aprile ci spiega che l'apertura delle Fonti di Lucullo non è ancora avvenuta perché "subiamo ostruzionismi di ogni genere". Da chi? Il 28 aprile fa notare che "purtroppo è sempre più frequente una consistente difficoltà a ottenere dai dipendenti quanto richiesto dall'amministrazione". Si sa, infatti, che gli impiegati, invece



di lavorare, studiano dalla mattina alla sera come fare dispetti a Petrucci & c.

Il 9 maggio confessa che Villa dei Quattro Venti si sarebbe potuta aprire da giorni "ma si frappongono rallentamenti burocratici a volte incomprensibili". Il 29 giugno insiste sui molti dipendenti che si ostinano a fare "una resistenza sorda" e il giorno dopo sottolinea che tra il personale "c'è chi si sta impegnando fortemente per far affondare la barca". Tutte accuse circostanziate e precise insomma. Poi sposta il bersaglio sui cittadini in generale chiedendosi, incurante del ridicolo, "come mai solo da un paio d'anni (cioè da quando c'è la Giunta Petrucci, ndr) c'è tanta gente che scarica vagonate di rifiuti, calcinacci risulta di giardini direttamente per strada"? Un complotto totale, insomma. Non parliamo poi di chi si ostina a dire che l'acqua di Rio Torto non sia proprio così limpida e a denunciare i "falsi miracoli" dell'Arpa. Tutti uniti contro Petrucci, amato fin dal primo momento. ■

Presenze del Sindaco ... (al 14 luglio 2014)

in Giunta comunale

- sedute 140
- presenze 77
- assenze 63
in percentuale presenze 55%; assenze 45%

in Consiglio comunale

- sedute 18
- presenze 15
- assenze 3
in percentuale presenze 83%; assenze 17%

PROFUMI TOSCANI
RISTORANTE

San Felice Circeo - Centro Storico
per prenotazioni 333.1702601
www.profumitoscani.it

Esproprio? Dipende

Nel frattempo, tra un evento "cool" e un cumulo di rifiuti abbandonati per strada, la



di Roberto Pallottini

Incontro organizzato dal Coordinamento Roma Ciclabile

Associazioni e istituzioni insieme per un territorio pontino ciclabile

Esaminati i temi della ciclabilità del territorio pontino

Il 28 giugno il comune di S. Felice Circeo ha ospitato e patrocinato l'incontro pubblico su: *Ciclo-turisti di ieri e di oggi: viaggio lento e paesaggio*, organizzato dal Coordinamento Roma Ciclabile (CRC) e dal Circolo Larus di Legambiente Sabaudia, all'interno del programma CicloInVerso Roma 2014. Il CRC, che è nato come coordinamento delle associazioni ciclistiche e ambientaliste di Roma¹, ha sempre guardato all'intero del territorio regionale, perché una parte importante dei gravi problemi della mobilità regionale dipendono dalla eccessiva concentrazione di popolazione e attività nell'area romana e da decenni di mancate politiche di decentramento e di scelte infrastrutturali sbagliate². E questo vale anche per la mobilità ciclistica, da sempre assente nelle politiche pubbliche regionali, nonostante il rapporto fra investimenti necessari per svilupparla e risultati conseguibili si sia dimostrato straordinariamente favorevole in tutta Europa. La collaborazione con il circolo Larus di Legambiente Sabaudia, risorsa culturale e sociale fortemente radicata nel territorio pontino, si è avviata proprio con l'organizzazione di questo incontro e sicuramente si rafforzerà nel futuro.

L'incontro, che si è svolto nel tardo pomeriggio di sabato 28 giugno nella piazza Lanzuisi, nel Castello dei Templari, ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e delle associazioni del territorio, ed è stato concluso da un gruppo di artisti, scrittori, poeti e attori, con letture e performance, con la bicicletta come "musa" ispiratrice. Gli interventi hanno toccato i temi della ciclabilità del territorio pontino da molti punti di vista, ma in tutti è prevalsa l'attenzione per capire e sottolineare le relazioni fra i diversi approcci al problema: quello ambientale al centro, ma anche quello delle diverse economie e società locali da valorizzare, del turismo e dei beni culturali. Sempre a partire dal riconoscimento dello straordinario valore ambientale di questo territorio, riconfermato come area MAB (men and biosphere) dall'UNESCO che, come ha ricordato il Presidente del Parco Gaetano Benedetto, vuol dire massimo impegno verso la sostenibilità. Benedetto ha giustamente osservato come questa conferma, fortemente voluta dalle istituzioni locali, obblighi tutti a lavorare per sviluppare la mobilità ciclistica - a partire dalla Regione Lazio - non soltanto per il suo valore in sé, ma anche come strumento per ridurre progressivamente ma radicalmente il pesante traffico di auto in luoghi ad alta sensibilità ambientale come le aree MAB.

Dal confronto fra i partecipanti sono emersi due dati: l'importanza di guardare al territorio pontino nella sua interezza, come una realtà che, per affrontare gli squilibri attuali e per valorizzare in modo sostenibile le sue straordinarie risorse naturali e culturali, sia capace di elaborare una strategia

condivisa; la ricchezza della progettualità dal basso, delle associazioni e delle realtà sociali attive sul territorio. Ricchezza testimoniata dai contributi di Dario Bellini, Gianluca Venettoni, Vittorio Tomassetti. Bellini, intervenuto per Latina in Bicicletta, ha spiegato le potenzialità e la fattibilità di un grande percorso ciclabile che metta in collegamento una delle maggiori risorse storiche e ambientali dell'entroterra, l'Oasi di Ninfa, con il lago di Fogliano e il lungomare. Riusando le strade d'argine dei canali già transitabili, con costi assolutamente contenuti, potrebbero essere facilmente messi in rete i due principali centri urbani della pianura, Cisterna e Latina, per arrivare al sistema ambientale costiero del Parco nazionale e dunque al percorso ciclabile nazionale già previsto nel programma Bicitalia promosso dalla FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) da nord a sud, da Roma verso Napoli. Intervento assolutamente coerente con il progetto Bonifica 2.0, promosso dal POMOS (Polo Mobilità Sostenibile) della regione Lazio. Di fatto, il ruolo del POMOS, che ha partecipato all'incontro con Luigi Anniballi, potrebbe essere decisivo per garantire anche alla rete ciclabile unità e coerenza con le altre reti della mobilità, avendo proprio il compito di promuovere la mobilità sostenibile nell'area pontina attraverso ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Rappresenterebbe inoltre la Regione Lazio, che sta proprio in questo periodo ridisegnando il Piano della mobilità, trasporti e logistica regionale (con un capitolo sulla mobilità ciclistica).

Venettoni ha ribadito l'impegno dell'associazionismo, a partire da Legambiente e da Sabaudia, dove tra l'altro Vittorio Tomassetti, intervenuto come esperto di pianificazione e soprattutto come coordinatore per l'Agenda 21, ha già elaborato un piano per la ciclabilità del territorio locale, mettendo in evidenza la sua coerenza con la potenziale rete d'area vasta e con gli obiettivi di valorizzazione delle economie locali. Molti progetti già ora sono pensati come componenti di una futura rete territoriale. Come ha segnalato Antonio Borgogni, intervenuto per il dipartimento di Scienze Motorie dell'Università di Cassino, il territorio pontino si presenta come un grande contesto urbanizzato, di fatto una città diffusa, e potrebbe quindi prendere esempio dalle reti europee delle città che facilitano l'attività motoria dei cittadini, e quindi il loro benessere fisico, intervenendo sulle infrastrutture per incentivare la mobilità ciclistica e pedonale.

Tutti hanno riconosciuto la crescente importanza della mobilità ciclistica, per gli spostamenti quotidiani, per sport e per turismo, e la particolare vocazione del terri-



torio pontino, pianeggiante e solcato dai canali di bonifica. Per questo si ritiene necessaria e fattibile la realizzazione di una vera e propria rete, e non di frammenti insensati e mal fatti, che comprenda l'intero territorio, che favorisca un turismo più sostenibile, per diffondere i suoi benefici anche alle aree più interne, ai paesaggi agrari della bonifica, ai borghi e centri urbani interni.

Le amministrazioni locali presenti, il Parco nazionale e il Comune di S. Felice Circeo con il vicesindaco Egidio Calisi e con Franco Domenichelli, hanno sottolineato l'importanza di adottare una strategia comune per promuovere questa forma di mobilità e di una discontinuità nelle politiche fino ad ora adottate, per dotare il territorio di infrastrutture progettate in modo corretto per questo obiettivo. In questo senso va anche l'apertura di una collaborazione di S. Felice Circeo con il comune di Sabaudia, per quei percorsi per le biciclette che vanno progettati e realizzati insieme, se li si vuole rendere effettivamente efficaci. Ha concluso l'incontro, l'ex direttore del Parco Giuliano Tallone, che è stato anche il coordinatore del Piano di Assetto del Parco, dove è già compreso il disegno di una rete ciclabile con le sue connessioni d'area vasta. Tallone ha messo in evidenza le possibilità di combinazione con altri itinerari anche pedonali, segnalando che il più importante, in avanzato stato di progettazione, sarà in grado di svolgere una importante funzione di riconnessione per l'escursionismo all'interno del Parco. E una buona alleanza fra pedoni e biciclette è proprio quello che si dovrebbe fare per un'area di così grande qualità ambientale.

È emersa anche con evidenza la necessità di dotarsi di uno strumento operativo, un "luogo" dove questa ricchezza di progetti, ancora troppo frammentata e poco coerente, possa tradursi in una strategia solida, in grado di indicare le azioni prioritarie, lo scenario futuro, le modalità e il ruolo degli attori istituzionali, sociali ed economici che vanno coinvolti per realizzarla.

CRC e Legambiente Sabaudia hanno pro-



di Pier Giacomo Sottoriva

La pubblicazione della relazione di don G. Capitanio sul numero di maggio

Parliamo di "Centro Storico"

► Un giornale che si pubblica da 12 anni

CENTRO STORICO

Alla ricerca di un argomento sul quale tentare di intrattenere i lettori di questo Giornale, mi sono chiesto se valesse la pena di occuparmi del persistente silenzio delle autorità turistiche sulle cifre relative all'andamento del turismo negli anni scorsi (ne abbiamo già parlato: dopo 40 anni di relazioni abbondanti, documentate e, credo, affidabili curate prima dall'EPT, poi dall'APT, dal 2010 non si sa più nulla; ossia da quanto l'APT è stata soppressa). Ma ho ritenuto di lasciar perdere, perché correrei il rischio di essere accusato di "interesse privato". Allora mi sono rivolto alla notizia del riconoscimento da parte dell'Unesco (sezione culturale dell'Onu) dell'importanza internazionale non solo dei luoghi del Parco nazionale del Circeo, ma anche delle aree agricole circostanti (senza nuovi vincoli). Sappiamo quasi tutti che il Parco è già segnalato da molti anni, pur avendo corso il pericolo negli anni Settanta del Novecento di essere cancellato dall'elenco Onu, a causa del cosiddetto "stupro del Circeo", che non era quello di Ghira, Izzo e Guido ai danni di Rosaria Lopez e di Donatella Colasanti, ma quello compiuto da malaccorte autorizzazioni di costruzioni edilizie nei luoghi più esclusivi, e di cui è ancora memoria nelle case di Majora III e Quarto Caldo. Ma poi mi sono detto che questo argomento potrà essere trattato da qualcun altro più titolato di me a farlo. E allora, di cosa parlare che possa in qualche modo essere interessante per chi legge qui al Circeo? Ho pensato a questo Giornale, al "Centro Storico". Anche qui potrei essere "condannato" perché io vi scrivo queste noterelle, e potrei essere deviato nel giudizio da uno spirito di parte. Ma, da giornalista iscritto all'Albo quale sono da oltre 50 anni, credo di poter sfidare le malelingue e parlarne in piena e personale libertà di giudizio. Ma perché farlo proprio ora? Per almeno una buona ragione: il successo che "Cen-

tro Storico" ha riportato nel numero di maggio scorso, quando è stata ricordata la strage di Borgo Montenero a danno di cinque cittadini trucidati dai tedeschi nel 1944. Una cerimonia collettiva e affollata, organizzata dai Comuni di San Felice Circeo (presente con l'Assessore Eugenio Saputo), e di Terracina (presente il Sindaco Nicola Procaccini), e sostenuta da "Centro Storico" con una ricerca storica e l'omaggio della relazione di don Giuseppe Capitanio. Questa è la "scusa" di partenza, ma da un punto di vista oggettivo, va considerato che a San Felice da molti anni, ormai (forse 11 o 12), si pubblica questo Giornale, e tale anzianità di presenza è già un bel record. Che poi non stia simpatico a tutte le possibili classi di lettori, questo è un fatto naturale, che spiega perché in nessun Paese c'è un solo giornale, ma vi sono tante testate. I gusti sono gusti. Ma nessuno può negare che "Centro Storico" stia andando avanti per la sua strada, e che stia percorrendo diversi sentieri, nel tentativo di restare sempre aggiornato, toccando tutti gli argomenti: la problematica cittadina, la critica politica, la storia, i personaggi popolari, gli eventi che accadono nel territorio e, insomma, tutto quello che può stimolare l'interesse del pubblico. Il quale, peraltro, lo riceve gratis (e questa è un'altra forma di libertà dell'editore). Per di più l'Editore, pur non nascondendo le sue opinioni politiche, non si è mai proposto come sindaco o come presidente della pro loco, e questo è un altro pregio. Ed è quello che mi ha convinto a dare questa mia piccola, modesta, volontaria e gratuita testimonianza. E il Lettore stia tranquillo: questo articolo non mi è stato commissionato da nessuno, e, anzi, ho dovuto discutere con l'Editore per farlo pubblicare. Da cittadino a cittadini. ■

segue dalla pagina 12

Territorio di ROBERTO PALLOTTINI
Associazioni e istituzioni insieme per un territorio pontino ciclabile

posto un protocollo d'intesa fra le amministrazioni locali, Ente Parco compreso. Se sottoscritto, impegnerebbe all'attivazione dello strumento operativo in grado di tradurlo appunto in una strategia, che possa portare a sintesi questa grande ricchezza di progetti già esistenti e di progettarne la realizzazione. Il ruolo del comune di S. Felice Circeo è a questo punto fondamentale. L'impegno dimostrato nel sostenere questo incontro e confermato dall'intervento del vicesindaco Calisi è un segnale molto importante, che ci auguriamo abbia un seguito, prima di tutto facendosi promotore dell'adesione al protocollo d'intesa. La conclusione del convegno con poeti,

scrittori e musica è stata particolarmente apprezzata, nel segno di una cultura che guarda alla bicicletta come mezzo che unisce e migliora la qualità della vita di tutti. ■

¹ E comprende attualmente 34 fra associazioni, enti e istituti, rappresentativi non soltanto delle associazioni ciclistiche ma di attori con altri scopi sociali ma che riconoscono il valore per tutti di questa mobilità, vedi www.romaciclabile.org

² Fra queste scelte sbagliate, l'ultima e forse più grave è proprio il progetto di corridoio autostradale Roma Latina. Ancora una volta, per risolvere i problemi del traffico, si corre dietro alle auto e si potenzia la viabilità stradale invece di puntare a rendere competitivo il trasporto sul ferro. Per fortuna anche i costruttori dell'ANCE se ne stanno accorgendo e chiedono di lavorare alla vera emergenza, la messa in sicurezza dell'attuale superstrada.

SOMMARIO

Editoriale	Cambiano il nero in bianco	1
Tradizioni	Il Santuario della Sorresca	2
Politica	Le Midterm Elections a SFC	3
Politica	La gestione allegra e irresponsabile ...	4
Politica	Germania non "Über alles"	5
Lettere	Lettere al Direttore	6
Territorio	Sabaudia metà fisica	7
Territorio	Le nuove professioni emergenti	8
Territorio	Avremo tante novità tra poco ...	9
Storia	L'antropizzazione della duna	10
Il fatto	Ordinanze fantasma e delegati paranoici	11
Territorio	Associazioni e istituzioni insieme ...	12
Territorio	Parliamo di "Centro Storico"	13
Storia	Monumenti templari al Circeo	14
Territorio	Un paradiso di cielo e di mare	15
Territorio	Interessanti prospettive di sviluppo ...	16
Territorio	I fondi europei per la nuova politica comunitaria...	17
Territorio	La sicurezza nella balneazione	18
Territorio	Cinque anni dopo	19
Sport	Dal limbo all'inferno	20
Territorio	Il Sindaco che non c'è ...	21
Eventi	Il "Raduno Ferrari"	22
Territorio	Ampliamento della zona MAB	23
Territorio	Stiamo preparando i giovani marinai	24
Libri	Il Caffè Letterario	25
Territorio	Il Ministro della Sanità incontra ...	26
Territorio	La finestra fotografica	27
Sport	Scuola di calcio - Pesca	28
Sport	Il calcio al Circeo	29
Varie	Cosa fare a S.F.C. - Oroscopo	30
Tempo libero	Cucina - Cinema Ora legale - Poesia	31
Annunci		32



di Chiara Parlagreco

Scarse le fonti documentarie sulla vita dei Templari

Monumenti templari al Circeo

La Torre, le mura medioevali, il Convento

Nel precedente articolo ho brevemente accennato alla storia e ai documenti medievali riguardanti il Circeo e antecedenti all'arrivo dei Templari nel nostro paese. Non essendo possibile stabilire l'arrivo e tracciare la vita dei Monaci Templari al Circeo attraverso le -purtroppo scarse- fonti documentarie, cercherò di farlo attraverso quei monumenti che ci parlano con certezza della presenza di Monaci nel nostro *castrum*.

Come ho appena accennato, l'assoluta mancanza di fonti non consente di stabilire con esattezza quando il Circeo entrò ufficialmente nei possedimenti della *domus* templare di Santa Maria in Aventino, sede del maestro provinciale dei Cavalieri Templari dell'Italia. Tuttavia è abbastanza certo che il promontorio passò alla *Militia Templi* dopo il 1239, quando papa Gregorio IX intimò inutilmente i Terracinesi a riedificare la Rocca del Circeo, senza tuttavia ottenere ascolto. In seguito le fonti tacciono fino al 1259, quando il frate templare Pietro Fernandi, *magister domus Militiae Templi* in Italia, e Giordano Pironti, vice cancellerie e notaio pontificio, stipulano un atto di permuta con il quale i Monaci, dopo un soggiorno di circa venti anni, cedono il *tenimentum* della Sorresca e il "*locum Sancti Felicis situm in Monte Circeyo cum omnibus iuribus et pertinentiis suis spetialiter cum domibus, turri*" al suddetto Pironti.

L'importanza di questa fonte storica è duplice in quanto da una parte fissa gli estremi cronologici della permanenza dei Cavalieri Templari al Circeo, dopo il 1239 e fino al 1259, e, dall'altra, attesta l'abbandono da parte dei Templari della Rocca Circea¹ e la riedificazione e il ripopolamento dell'antico abitato romano di *Circeii*, sui resti del quale fu costruito il borgo medievale e il *castrum Sancti Felicis*. Gli edifici riferibili alla parentesi templare sono la Cappella Templare², la famosa Torre, le Mura Medioevali che tutt'oggi cingono l'abitato alto di San Felice e gli edifici noti con il nome di "Convento".

La consistenza degli interventi edilizi attribuibili agli anni in cui i Templari rivolsero la loro attenzione a questo lembo di terra della Marittima, attirati dai sicuri profitti di una economia silvo-pastorale integrata dalla pesca, evidenzia il grande interesse nutrito dalla *domus* templare romana per il Circeo. Passiamo ora all'analisi dei singoli monumenti. Come già detto, la Torre dei Templari è l'unico edificio architettonico riconducibile con certezza ai Cavalieri del Tempio. Essa fu eretta sul podio di un preesistente edificio di età romana e ha un solido impianto quadrato che in origine sviluppava un alzata di due livelli, come si evince dalla merlatura, che ancora s'intravede, inglobata nella successiva sopraelevazione, riferibile probabilmente al '500. A circa metà dell'alzata essa presenta un leggero restringimento volumetrico, segnato da una cornice lavorata con profilatura a 45°. Il vano in-

feriore, coperto da volta a botte acuta e privo di apertura, sembra svolgesse la funzione di cisterna per la raccolta dell'acqua, così da destinare al vano mediano, accessibile dalla porta laterale ancora oggi in uso, e all'attico del mastio le funzioni specificamente difensive.

Le caratteristiche tipologiche della Torre dei Templari non rientrano nel linguaggio architettonico delle case-torri medievali o delle residenze fortificate di alto lignaggio, diffuse a Roma e nel Lazio durante il Medioevo, ma la inseriscono a pieno nel linguaggio dell'architettura militare elaborato dall'Oriente Crociato nel corso del XII secolo, anche e soprattutto con il contributo degli stessi Templari. Stilisticamente collegate alla Torre, della quale condividono la stessa tecnica costruttiva, sono le Mura Medioevali del Paese. Esse cingono il perimetro del Centro Storico nel lato ovest, presso piazzale San Francesco, proseguono nel lato sud, lungo via Gino Rossi, in continuità con le Mura Ciclopiche del VI secolo a.C., e terminano nell'angolo nord-est, presso il giardino di Vigna la Corte. Anche se la loro lettura e comprensione è stata irrimediabilmente stravolta dalle costruzioni abusive di epoca contemporanea, il tratto di Mura medioevali presso piazzale San Francesco è sicuramente il meglio conservato. La muraglia è munita, a distanza regolare, di due semi torri rettilinee cave, tuttora visibili, a fianco delle quali si disponevano i due accessi originali dell'abitato medievale, ostruiti da tamponature e edifici moderni.

Gli spigoli di queste torri sono rafforzati da conci di calcare ben squadrate, del tutto simili a quelli che profilano i massicci spigoli della Torre in piazza Vittorio Veneto. E' ancora visibile, inoltre, un breve segmento di merlatura il cui profilo ne determina l'altezza originaria, che a oggi risulta alquanto modesta per il considerevole interrimento dell'area circostante. La tecnica costruttiva è la medesima usata per la Torre dei Templari: i blocchi di calcare sono disposti in filari dall'andamento irregolare e ondulatorio intervallati ora da filari di mattoncini romani di recupero ora da frammenti di lastre di marmo. L'irregolarità della messa in opera descritta non è costante lungo tutte le mura ma caratterizza in modo particolare il perimetro del lato settentrionale e occidentale, mentre nelle mura del lato orientale, prospicienti verso il mare, l'andamento dei filari è quasi rettilineo.

Oltre ad edifici di carattere militare, i Monaci edificarono anche le loro personali abitazioni, delle quali non rimane nulla se non il toponimo di piazza Mazzini, meglio nota, infatti, come *Convento*. Gli interventi subiti da questo piccolo e incantevole sito in epoca moderna ci permettono di ricostruire solo in



Mura medioevali di piazzale San Francesco

parte il suo aspetto originario, anche se, in questo difficile compito, viene in aiuto una pianta della Terra di San Felice risalente ai primi anni dell'800. Da questa pianta è possibile scorgere come doveva presentarsi nel Medioevo il *locum* fortificato di San Felice. La zona fortificata, dominata dalla Torre dei Templari, era nettamente separata dall'abitato vero e proprio, nel quale si dislocavano le case d'abitazione della popolazione locale e piccoli appezzamenti di terra e vigne. Quello che attualmente è denominato "*Convento*" era, in realtà, una sorta di monumentale galleria porticata e aveva la funzione di facciata di rappresentanza attraverso la quale si accedeva agli edifici abitati dai Cavalieri. Questo corpo, di forma rettangolare e a due livelli, si allineava perpendicolarmente al fianco orientale dell'antico edificio di culto, ora non più esistente. La chiesa che serviva gli edifici monastici, infatti, non sorgeva presso l'attuale parrocchia di San Felice, ma s'innalzava tra la Cappella dei Templari, oggi sede della Pro loco, e la porta dalla quale attualmente si entra nella piazza del Comune da Piazzale San Francesco. Di questa chiesa si conserva l'architrave del portale d'ingresso, risalente al '500, ancora collocato nella sua posizione originaria.

Gli edifici nei quali i monaci alloggiavano, ai quali si aggiungevano la chiesa conventuale, la Torre e la Sala di rappresentanza, erano dunque nettamente separati dal resto del *locum* fortificato e vi si accedeva dall'arco che da piazza V. Veneto conduce alla Piazzetta del Convento, non esistendo in epoca medievale le due porte dalle quali attualmente si entra nella piazza del Comune. I monaci adottarono al Circeo una soluzione simile a quella della chiesa di Santa Maria dell'Aventino, alla quale si accedeva mediante un porticato a elle che monumentalizzava e separava la sede del maestro provinciale dei Cavalieri Templari dell'Italia rispetto ai circostanti "profani". ■

¹ Per la storia della Rocca Circea rimando al numero 66 del Centro Storico.

² Per l'analisi della struttura architettonica della Cappella Templare rimando al numero 65 del Centro Storico.



di Giuliano Tallone*

La Riserva Naturale di Ventotene

Un paradiso di cielo e di mare

► A un'ora di traghetto da Formia

Paradiso naturalistico e paesaggistico a un'ora di traghetto da Formia, punto di passaggio per uccelli migratori e cetacei, la Riserva naturale statale Isole di Ventotene e S. Stefano (<http://www.riservaventotene.it/>) è stata prevista dalla legge quadro sulle aree protette del 1991 e dopo lungo e travagliato parto, istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente dell'11 Maggio 1999 (G.U.R.I. n. 190 del 14.8.1999). Alla parte terrestre fa da contrappunto l'Area Marina Protetta



Carcere di Santo Stefano

denominata "Isole di Ventotene e S. Stefano", che interessa la fascia di mare limitrofa, e che è stata istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 12 Dicembre 1997 (G.U.R.I. n. 45 del 24.2.1998). Inoltre tutta la zona, terrestre e marina, è interessata da una Zona di Protezione Speciale designata dall'Unione Europea, che coinvolge l'intero Arcipelago Pontino (o Ponziano che dir si voglia). Isole di origine vulcanica con prati e lembi di macchia bassa sulle rupi, fondali tappezzati da colonie di Posidonia oceanica e splendidi litorali articolati in falesie, promontori e calette.

Ponte naturale tra Europa e Africa attraverso il mediterraneo, l'Italia costituisce, in Europa, una delle aree geografiche della massima importanza per la migrazione degli uccelli. Milioni sono i migratori che frequentano il nostro Paese nel corso dei loro spostamenti tra i due continenti; ciò rende ancora maggiore la responsabilità che l'Italia riveste nel contesto della conservazione degli uccelli europei. In questo contesto Ventotene è forse uno dei punti più importanti del sistema della migrazione, un vero e proprio "autogrill" dell'autostrada dei cieli tra Africa ed Europa.

L'ex Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, oggi un ramo dell'ISPRA, si occupa tra l'altro del censimento e del monitoraggio delle popolazioni selvatiche di mammiferi e uccelli, nonché di coordinamento delle attività di studio della migrazione attraverso la tecnica dell'inanellamento. A tale riguar-

do l'INFS rappresenta l'Italia in seno all'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento, www.euring.org). La rete delle isole mediterranee rappresenta un'importante insieme di siti di concentrazione di uccelli impegnati nel superamento del mare; questi piccoli fazzoletti di terra rivestono un enorme valore di conservazione ed è nostro compito assicurare una corretta gestione dei delicati e fragili ambienti insulari. A Ventotene l'INFS ha lavorato per lunghi anni in base a un rapporto molto positivo di collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la comunità locale. Grazie agli sforzi congiunti del Comune, dell'INFS e della Regione Lazio questo rapporto si è concretizzato nella realizzazione di un notevole Museo della Migrazione. Questo museo rappresenta uno dei più importanti risultati degli sforzi di ricerca e monitoraggio svolti sull'isola dai ricercatori INFS-ISPRA e dai moltissimi inanellatori volontari che hanno offerto il loro entusiasmo per raccogliere un'enorme massa di dati nel corso di più di vent'anni. Questi dati hanno consentito di inserire le isole di Ventotene e Santo Stefano tra

le Zone a Protezione Speciale (ZPS) dell'Unione Europea e hanno contribuito all'istituzione della Riserva Naturale dello Stato di Ventotene. Le conoscenze scientifiche inoltre rappresentano la base scientifica sulla quale è impostato il percorso museale. Le attività del Museo hanno consentito a decine di migliaia di studenti in visita sull'isola di venire a contatto con il fenomeno affascinante della migrazione degli uccelli in atto, una fonte di emozioni che hanno certamente contribuito a offrire a Ventotene una ragione in più per rimanere nel ricordo di tutti quanti hanno la fortuna di visitare questo piccolo gioiello del Mediterraneo. Quello di Ventotene è il primo Museo della Migrazione e Osservatorio Ornitologico in Italia e uno dei pochissimi esistenti a livello europeo, e si trova in una costruzione risalente alla II guerra mondiale conosciuta come "Il Semaforo", oggi completamente ristrutturata.

Sorprendenti modelli naturalistici a grandezza naturale, diorami che ricostruiscono le antiche tecniche di cattura degli uccelli, video e pannelli interattivi svelano i tanti misteri della migrazione e ci accompagnano in un fantastico viaggio alla scoperta di questo affascinante fenomeno. Sarà possibile così scoprire, ad esempio come fanno a raggiungere Ventotene dal Nord Africa uccelli del peso di pochi grammi, che hanno battuto ininterrotta-

mente le ali 15 volte al secondo per oltre 10 ore; come fa una Sterna artica a migrare, nel corso della sua vita, per una distanza pari a due volte quella che separa la Terra dalla Luna; come fanno a orientarsi nella notte uccelli che per tutto l'anno vivono una vita esclusivamente diurna. Infine, a conclusione della visita, l'osservazione diretta degli uccelli da uno straordinario terrazzo a strapiombo sul mare. Il museo ha anche una pagina Facebook (<https://www.facebook.com/museomigrazioneventotene>) sulla quale si possono avere informazioni sulle attività in corso.

Ma a Ventotene e nell'Arcipelago a dominare la scena è anche il mare, e la sua selvaggia natura. Tra gli altri la Lega Navale di Ventotene organizza quattro giorni di avvistamento cetacei in barca a vela che regalano emozioni uniche (<http://www.leganavaleventotene.it/altre-attivita/whale-watching-in-barca-a-vela/>). In autunno, nel momento più favorevole all'avvistamento dei cetacei, si effettuano weekend in barca a vela d'altura alla scoperta di questi meravigliosi abitanti del mare. Pochi sanno che non solo delfini ma anche balenottere e capodogli nuotano vicino alle nostre coste. Avvistare una pinna o un dorso lucido che escono dall'acqua o ammirare un salto di uno o più delfini è un'esperienza unica. Le giornate si trascorrono in mare per godere del vento e approfondire la conoscenza del-



Museo Migrazione - Foto ISPRA

la vita marina con le preziose indicazioni degli esperti biologi marini della Lega. E la sera, rientro in foresteria per un meritato riposo e racconti di mare.

Insomma, a poca distanza dal Circeo c'è un altro paradiso naturale sconosciuto ai più, se avete una barca, sapete dove andare, e se non l'avete un week-end lungo in traghetto da Formia soprattutto nelle mezze stagioni come la primavera sarà davvero ben speso, ed è un'esperienza consigliata a tutti. Buona visita! ■

*Regione Lazio, Agenzia Regionale Parchi



di Gaetano Benedetto*

Riconoscimento MAB UNESCO

Interessanti prospettive di sviluppo per le aree inserite nel MAB

I Comuni di Latina, Sabaudia, San Felice e Terracina saranno chiamati a impostare una efficace strategia di sviluppo

Il riconoscimento MAB UNESCO apre molte prospettive, ma come tutte le cose queste vanno costruite. Date le caratteristiche delle aree inserite nel MAB, che vanno ben oltre la perimetrazione del Parco Nazionale del Circeo, una riflessione va fatta in relazione alle attività agricole e alla possibilità di incrementare i finanziamenti comunitari cui le aziende del settore possono accedere.

Come noto, buona parte delle aree riconosciute dall'UNESCO, sono Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale ai sensi delle normative europee; entrambe le tipologie delle aree concorrono a definire quella che si chiama Rete Natura 2000, cioè la rete di aree preposte alla tutela della biodiversità ovvero alla tutela di specie e habitat di interesse comunitario.

Per gli agricoltori che operano all'interno di queste aree, l'Unione Europea ha già previsto la possibilità di un'apposita "indennità" definita appunto "Indennità Natura 2000". Il sostegno previsto è erogato annualmente, per ettaro di superficie agricola o per ettaro di foresta, per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli occasionati, nelle zone interessate, dall'applicazione della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE e della direttiva quadro sulle acque. La prima cosa da fare è quella di comprendere se tutte le aziende agricole che rientrano nelle aree di Rete Natura 2000 ricomprese nell'area MAB accedono a questi fondi e, laddove non fosse così, supportare le aziende che ancora non hanno avviato le procedure per accedervi. Ma c'è di più.

Il Regolamento comunitario 1305/2013 che stabilisce le modalità sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo



agricolo, l'art. 35 prevede la possibilità di finanziamenti per progetti di cooperazione, per progetti pilota, per la tutela della biodiversità e in particolare per accordi agroambientali d'area per la tutela della biodiversità. Prevede, inoltre, la possibilità di finanziare azioni congiunte per la mitigazione dei



saggi agricoli, per la stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti, per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare. Insomma se si riuscisse a fare un accordo agroalimentare d'area che abbia come riferimento il riconoscimento MAB, le aziende avrebbero certamente



possibilità di finanziamenti che oggi non percepiscono. L'area MAB, infatti, contiene tutti i presupposti necessari all'accordo stesso e ha i documenti elaborati per il suo riconoscimento, forniscono la documentazione necessaria per vedere a sua volta riconosciuto anche l'accordo agroalimentare.

Un caso da assumere come esempio virtuoso è quello del Parco Nazionale dei Monti Sibillini che ha percorso esattamente questa strada.

L'accordo agroambientale d'area dei Sibillini interessa una superficie complessiva di 8.643,70 ettari, ricompresi nel territorio di quattro Comuni del Parco Nazionale dei Monti Sibillini: Pievebovigliana, Fiastra, Cessapalombo e San Ginesio. È stato costituito un tavolo di lavoro e coordinamento del progetto tra Ente Parco, Associazione agricole e WWF Italia (che ha curato gli aspetti tecnici procedurali) e in via preliminare si è provveduto all'identificazione di tutte le aziende ricadenti nei quattro comuni interessati dall'accordo agro ambientale d'area. Diversi agricoltori hanno segnalato l'interesse alla realizzazione degli investimenti non produttivi anche al di fuori del

cambiamenti climatici e l'adattamento a essi, azioni comuni di pratiche ambientali in corso, comprese quelle per la gestione efficiente delle risorse idriche, per l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli, per la stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti, per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.



territorio della ZPS e per le aziende fuori dal regime del biologico; alcune aziende hanno evidenziato l'esigenza d'inserire gli interventi previsti dall'accordo agro ambientale nell'ambito di una più vasta strategia multifunzionale, con particolare riferimento al turismo; sono state trattate le problematiche anche relative all'impatto dei pascoli. Se proviamo a calare nel nostro contesto

l'esempio dei Sibillini, vediamo subito una serie di similitudini. L'estensione del patto d'area è più o meno la stessa del Parco Nazionale del Circeo, i Comuni sono quattro esattamente come quelli che hanno sostenuto l'area MAB UNESCO (Latina, Sabaudia, San Felice e Terracina), una strategia efficace sulla multifunzionalità agricola con particolare riferimento al turismo è quella che a gran voce viene richiesta dagli imprenditori agricoli del nostro territorio, e se pensiamo agli allevamenti bufalini, il problema dei pascoli lo abbiamo anche noi. L'accordo d'area potrebbe consentire la realizzazione di un progetto finanziato dove da un lato si aumenta la funzionalità agricola per la difesa di una rete ecologica e dall'altro, si aumenta la capacità recettiva delle aziende che hanno o intendono avere attività agrituristiche.

Quella dell'accordo agroalimentare d'area è solo una delle molte idee su cui aprire il confronto, ma ha la forza di unire aziende che oggi operano troppo spesso in modo individuale, ha il vantaggio di dare una prima consistenza operativa al riconoscimento MAB e di individuare una modalità che mette tutte le aziende nelle condizioni di migliorare la propria performance ambientale. Passata l'estate con gli amministratori locali e con gli uffici competenti della Regione, sarà indispensabile procedere a un confronto diretto con gli agricoltori. Molte sono le cose da discutere con loro e la strategia operativa dev'essere definita con la loro partecipazione. ■

Quella dell'accordo agroalimentare d'area è solo una delle molte idee su cui aprire il confronto, ma ha la forza di unire aziende che oggi operano troppo spesso in modo individuale, ha il vantaggio di dare una prima consistenza operativa al riconoscimento MAB e di individuare una modalità che mette tutte le aziende nelle condizioni di migliorare la propria performance ambientale.

Passata l'estate con gli amministratori locali e con gli uffici competenti della Regione, sarà indispensabile procedere a un confronto diretto con gli agricoltori. Molte sono le cose da discutere con loro e la strategia operativa dev'essere definita con la loro partecipazione. ■

* Presidente del Parco Nazionale del Circeo

BULGARINI
BULGARINI
CAMICIE
 Corso Vittorio Emanuele, 24
San Felice Circeo



di Fulco Pratesi*

Riconoscimento MAB UNESCO

I fondi europei per la nuova politica agricola comunitaria, e non solo, sono molti

Occorre proporre progetti strutturali per interventi che garantiscano qualità ambientale, naturalistica e paesaggistica

Al Circeo è successa una cosa straordinaria. Il riconoscimento MAB UNESCO, nei termini in cui è avvenuto e per le aree che va a interessare, è una cosa davvero straordinaria. Peccato che l'informazione che "conta" non se ne sia resa conto, sarebbe stato importante estendere la riflessione su quanto è accaduto.

Non è certo poca cosa passare da un riconoscimento MAB UNESCO relativo alla sola foresta, a un riconoscimento che si estende a tutto il parco e una vasta area intorno prevalentemente di carattere agricolo. Gli amministratori locali e il Parco hanno saputo bene interpretare le nuove regole del MAB UNESCO che, mentre da un lato non pone alcun vincolo sui territori riconosciuti, da un altro chiede la sottoscrizione di un impegno preciso alla conservazione delle aree in un'ottica di sviluppo sostenibile. E la cosa straordinaria sta proprio qui, nell'impegno sottoscritto dai Sindaci di Latina, Sabaudia, San Felice e Terracina. E' al loro impegno, infatti, oltre che a quello della Regione Lazio, che l'UNESCO ha voluto dare fiducia. La posizione del Parco del Circeo e del

Corpo Forestale dello Stato, anche loro sottoscrittori del protocollo riconosciuto dall'UNESCO, sono più "scontate" e "dovute" in quanto coerenti col loro ruolo istituzionale che hanno sempre assolto pur tra mille difficoltà. L'inedito è dato dai Comuni

che, di fatto, hanno aperto una stagione nuova verso il Parco e al di là del Parco. I fondi europei per la nuova politica agricola comunitaria (e non solo) 2015 -2020 sono davvero molti, a questi si accede se si è in grado di produrre e proporre idee e progetti stilati secondo i rigidi canoni fissati dalla stessa Unione Europea. Con il progetto life "rewetland", che ha visto la provincia di Latina come capofila, si è già dimostrato come sia possibile utilizzare bene i fondi comunitari e come su questi sia possibile trovare forme di collaborazione attiva tra i vari Enti. Occorre ora andare avanti, assumere i vari punti del protocollo UNESCO come sfide di programmazione territoriale, occorre innestare in un sano pragmatismo che si trasforma in progettualità. Su questo gli operatori privati, gli imprenditori agricoli o alberghieri, da soli non possono farcela. Molto di più otterrebbero se si consor-

ziassero, se trovasse forme di cooperazione come già moltissimi loro colleghi hanno fatto in altre parti d'Italia, ma da soli non possono proporre alcuni progetti strutturali per interventi urgenti indispensabili per continuare a garantire quella qualità ambientale, naturalistica e paesaggistica che è alla base del riconoscimento UNESCO.

Il sistema delle dune, presupposto economico delle attività balneari, è fragile; sono necessari interventi morbidi di ingegneria naturalistica che lo consolidano. Il sistema dei laghi costieri subisce un carico inquinante eccessivo che viene dall'entroterra e che a lungo andare rischia di compromettere queste zone umide d'importanza internazionale; sono necessari interventi per far sì che l'aduzione delle acque ai laghi sia preventivamente trattata e depurata e comunque non abbia carichi inquinanti. Buona parte del promontorio è soggetta a rischio idrogeologico e necessita di una messa in sicu-

rezza e in questo quadro d'interventi va considerato anche il sottovalutato patrimonio delle grotte. Le aree archeologiche a iniziare dalla prestigiosa Villa di Domiziano se da un lato vanno rese maggiormente fruibili, da un altro vanno ulteriormente studiate, scavate, scoperte. Insomma le meraviglie del Circeo che conosciamo non rimangono le esposte a tutto senza che si registrino conseguenze. L'aumento della fruizione espone ancor più questi beni e quindi gli interventi di manutenzione e quelli più strutturali che ne migliorano la qualità ambientale costituiscono il presupposto del mantenimento e della crescita della fruizione. I risultati economici sono immediatamente intuitivi, i riflessi positivi sul turismo soprattutto desta-



gionalizzato sarebbero diretti. Progetti da fare dunque, fondi da richiedere, idee da mettere in campo e sinergie da rinnovare. Questa è la strada che ora va percorsa.

La sottoscrizione del protocollo d'intesa per il MAB UNESCO quindi da sola non basta, e sono certo che questo lo sanno tutti. Occorre dare seguito dunque agli impegni assunti.

Seguo da sempre le vicende del Circeo, ero tra coloro che negli anni '70 ne denunciavo il "sacco", tra chi ha sostenuto gli espropri dei laghi costieri negli anni '80, sono tra coloro che da sempre sta dalla parte di chi (a incominciare dal Corpo Forestale dello Stato) ha protetto alcune delle aree naturalistiche più importanti d'Italia, voglio credere ora che in queste battaglie sul territorio del Circeo le persone come me siano meno sole, voglio sperare con forza che la comunità del Circeo dia prova che un altro sviluppo è possibile. ■

* Fondatore e Presidente Onorario del WWF Italia



Tattoria Vigna
La Corte
Specialità Pesce ●
Crudi ●
Varietà dello Chef ●

Piazza Dante Alighieri, 14
Centro Storico 04017
San Felice Circeo - (LT)

Info:
0773.546373

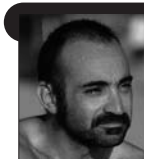
e-mail:
vignalacorte.circeo@libero.it

RISTORANTE

Al Convento

di Lolita Capponi

Piazza Mazzini, 4
(Centro Storico)
04017 San Felice Circeo (LT)
Tel. 0773/546167 -
348.9185443



di Luca Parlagreco

Gestire i rischi

La sicurezza nella balneazione

Conoscere la spiaggia

A San Felice Circeo per il secondo anno consecutivo gli stabilimenti balneari si sono dotati di un "piano collettivo di salvataggio", ovvero hanno finanziato la costruzione, l'installazione e il presidio di torrette di avvistamento per monitorare la balneazione e quindi tutelare i bagnanti. Il piano 2013 ha interessato i soli stabilimenti balneari "di Levante", per fortuna quest'anno anche i balneari "di Ponente" hanno aderito all'iniziativa, anche se in maniera autonoma e disgiunta dal piano di Levante. Sorvolando su ulteriori considerazioni geo-politiche, vorrei sottolineare l'importanza del piano di salvataggio "Levante-Ponente" che garantisce il monitoraggio dell'intero tratto litorale, sia esso in concessione che libero.



Figura 1

Ulteriore novità positiva di quest'anno è la catalogazione degli accessi al demanio sul lungomare di Sabaudia. Il Comune di Sabaudia, di concerto con l'Ente Parco Nazionale del Circeo, ha installato presso ogni accesso al mare (previsto dal PUA vigente) dei cartelli che riportano l'identificativo dell'accesso, contraddistinto da un numero. Tale semplice azione ottiene un duplice risultato: facilita la localizzazione di eventuali richieste di soccorso in tratti litorali privi di punti di riferimento e favorisce la comprensione da parte dei fruitori che il litorale su cui si trovano è gestito... Un primo passo verso una corretta gestione del litorale. Data l'estensione del tratto litorale di Sabaudia rimane, comunque, oggettivamente difficile "presidiare" l'intero arenile, soprattutto in questo periodo storico. In Australia, per esempio, dove la presenza di strutture balneari è minima, si è investito sulla cultura della consapevolezza dei rischi della balneazione. L'esperienza australiana è stata supportata dai risultati delle ricerche condotte alla fine degli anni '70 da Andrew Short e Donelson Wright, due geologi che iniziarono a "osservare" le spiagge di tutta l'Australia per comprendere il motivo che regola la forma di una spiaggia. I due ricercatori "classificano" le spiagge australiane

secondo un modello concettuale che relaziona la loro forma e sedimentologia alle correnti che le modellano. Quando si parla di rischio da balneazione, indirettamente, si fa riferimento alla classificazione di Wright e Short. Per cui, durante le mareggiate, non tutte le spiagge sono pericolose nello stesso modo. Una delle forme di spiaggia che è classificata come "più pericolosa" è quella festonata, ovvero quella spiaggia caratterizzata da ondulate della linea di riva e delle secche (ben evidenti dalla banda chiara che indica il frangimento delle onde in figura 1) che, durante le mareggiate, inducono la formazione di correnti particolarmente intense (canali di rip), oppure le "buche di Sabaudia".

Qualche anno fa a Sabaudia, era l'inizio di Luglio, mi andai a fare il bagno con un amico per divertirvi tra le onde. Iniziammo a nuotare impavidi tra la schiuma e capitammo in un canale di rip, una buca. La prima cosa che ti assale è il panico. All'improvvi-



so una forza continua e persistente ti spinge verso il largo e non capisci perché. Inizi a dimenarti per sfuggire e ritornare di nuovo in acque basse. Ma non riesci a contrastare la corrente e a mala pena riesci a rimanere a galla. Questo è l'errore fatale che nel mondo causa parecchi incidenti sulle spiagge ogni anno. Si muore annegati per sfinimento. Insomma, esausti ci abbandonammo alla corrente e all'improvviso la spinta rallentò e riprendemmo possesso della situazione. Qual'è stato il miracolo? Il flusso entro cui eravamo capitati si era indebolito, ovvero la buca su cui stavamo

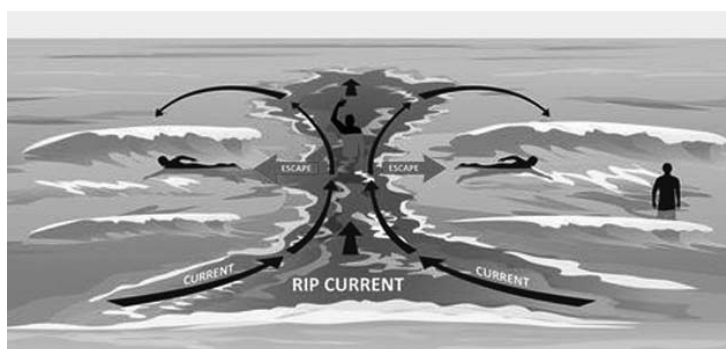


Figura 2

nuotando era scomparsa. In generale a Sabaudia le buche sono strette e profonde entro (circa) 100 metri da riva.

In figura 2 è riportata un esempio di locandina informativa per avvisare i bagnanti sui comportamenti da adottare nel caso di correnti di rip. Generalmente un canale di rip può orientarsi perpendicolarmente o obliquamente alla costa ed è riconoscibile durante le mareggiate perché non permette alle onde di frangersi, si vedrebbe quindi una linea di frangenti che si interrompe in determinate zone (le buche o i canali di rip dove l'acqua è più profonda e le onde non si frangono).

Ricapitolando: se c'è il bagnino fate quello che vi dice, e se c'è bandiera rossa esercitatevi a guardare le onde da riva, sono belle; se non ci sono i bagnini e vi piace fare il bagno con i "cavalloni" fatelo pure ma consapevoli che durante le mareggiate è normale che si sviluppino delle forti correnti dovute al movimento delle onde; le correnti marine nel sottocosta non sono infinite, prima o poi rallentano; il panico può essere infinito e può impossessarsi anche di persone forti e di sana corporatura; prima di tuffarvi date un accurato sguardo ai frangenti per tentare di vedere se ci sono correnti di rip; nel caso foste catturati dalla corrente, non combattetela e fatevi trascinare fuori, riposatevi e nuotate verso riva "parallelamente al canale" tra le onde (figura 2).

La gestione del rischio è un concetto molto complicato da affrontare, di solito si è orientati a sovrastimare i rischi per tutelare (prima di tutto) chi stabilisce i livelli di rischio e (secondariamente) minimizzare l'esposizione delle persone al rischio. A mio avviso, oltre che secondo propria coscienza, è bene agire secondo consigli molto opportuni (per non chiamarle regole) quando si svolgono attività in specifiche condizioni come, ad esempio, in spiaggia, in mare, in bici, in montagna, a cena con una donna, etc... La lettura di queste righe vi ha fatto diventare un bagnino ausiliario! Andate sulla spiaggia e divulgate quanto letto, senza panico però! ■

new OPTICAL

CIRCEO

ottica - optometria - foto - pc

Via Roma, 235 04017 San Felice Circeo (LT) tel. 0773 540141

e-mail: info@newopticalcirceo.it



di Francesco Morabito

San Felice Circeo Come un Paese del Galles, Hay-on-Why

Cinque anni dopo

Immaginando che sia già vero

Ecco, cinque anni dopo - circa - il mio sogno si è avverato.

Avete in mente Hay-on-Why, il paese del Galles con meno di duemila abitanti che riceve ogni anno, durante tutto l'anno, mezzo milione di turisti? Perché tutti questi visitatori? Perché, come è noto, da quando la storia è cominciata, nel 1961, in questo paese sono state aperte una quarantina di librerie che comprano e vendono libri usati. Su questo paese sono state scritte parecchie cose, compreso qualche racconto. Un caso di successo.

Amo i libri fin a quando ero ragazzino. Ma non solo i libri.

L'altro amore cresciuto in me da epoca memorabile sono i dischi.

Ho cominciato con i 78 giri che giravano per la casa dei miei nonni, pesanti, di durium, se cadevano a terra si rompevano, e io ne ho lasciato cadere a decine. Ci sono alcuni metri di pellicola girati in b/n da mio padre in 8 mm. che mostrano me, bambino di tre-quattro anni che, con indosso un orribile grembiolino (si usava così), fingo di suonare dischi su un grammofono a manovella.

Poi dalla finzione sono passato alla realtà, grazie ai dischi in vinile, soprattutto i 45 giri. Per tenermi lontano dal nuovissimo radiogrammofono di mio nonno - Nordmende, modello Arabella 57 - mi fu comprata una fonovaligia Lesa. E a poco a poco è cominciata lì una piccola collezione con i dischi che gli adulti, soprattutto mio padre, mi regalavano (la mia passione era nota).

Potrei citare molti di quei dischi, gran parte dei quali, sorprendentemente, gira ancora per casa. Qui mi limito a dire che, istintivamente, le mie preferenze si appuntarono subito sul calypso di Harry Belafonte. A Banana Boat (a lungo mi chiesi cosa significassero quei testi criptici) proprio non resisteva. Ma anche le canzoni di Modugno (ho ancora diversi EP).

Con queste premesse il resto della storia è facilmente deducibile. Con l'affinarsi dei gusti e con l'incoraggiamento familiare (che si fermava alla musica classica, ai Beatles dovettero arrivare per conto mio e a mie spese), migliorarono anche le relative tecnologie. Il discorso si allargò dai 45 giri ai LP (velocità a 33 e un terzo) e una piccola rivoluzione ebbe luogo allorché mi fu donato il mio primo registratore a cassette, marca Gelo, un classico italiano di quei tempi (ricordate la pubblicità in vignette e versi in rima baciata su Topolino?).

Non la farò tanto lunga. Tutto questo è finito con il digitale, a cominciare con i cd: niente più fruscii, niente più salti da un solco all'altro, niente più rumori di sottofondo (rumble, scratch, filtri per correggere, Dolby-b, etc.; il mondo della musica in ana-

logico sembrava sparita. Eppure, dopo avere indugiato per tanta parte della mia vita con quella musica lì, dopo aver passato ore in negozi di culto come Città 2000 a viale Parioli o Filc Radio a piazza Dante, o - nei rari viaggi a Londra - da His Master's Voice a Oxford St., non potevo accettare l'idea che tutto fosse finito per sempre (e nemmeno era all'orizzonte la musica da scaricare dal web, da comprare in abbonamento sul web, o da ascoltare in streaming dalle radio-on-line, per non parlare di You Tube).

Così, quando sono approdato meno di una quindicina di anni fa a San Felice Circeo, qualche meccanismo più o meno inconscio si è messo in moto.

Libri, dischi, libri usati, vecchi dischi, edizioni dimenticate e vecchie e desuete tecnologie: le idee e le immagini mentali si muovevano nella mia testa, urtando una contro l'altra. Finché la cosa si è messa a fuoco e una mattina, parlando con un Assessore (non faccio il nome, ma tanto lo capiscono tutti), ho esposto le linee della mia fantascienza. Nulla è accaduto, ma per colpa mia, dato che fin dall'inizio avevo ricevuto un entusiastico semaforo verde: avrei dovuto elaborare un piano preciso, un progetto strutturato, etc. Ma il senso era chiaro: se si poteva fare a Hay-on-Why con i libri, perché non si poteva fare a San Felice Circeo con i dischi di vinile, i nastri, le cassette e tutte le possibili tipologie di riproduzione (giradischi, amplificatori, casse, registratori, cuffie, microfoni, miscelatori, equalizzatori, etc.)? Da notare che, singolarmente, a SFC esiste una laboriosa gioventù che con e per la musica, con e per l'elettronica, mostra una spiccata vocazione. E allora?

Allora, tornato in Comune con una base progettuale più solida (qui comincia la fantascienza, il "ricordo del futuro"), ottenni dall'Amministrazione ciò che volevo. Il Comune aveva ed ha in proprietà allora quasi abbandonate una mezza dozzina di spazi - per lo più garage o quasi cantine - che andavano benissimo per la mia idea. Comodati d'uso per un paio di cooperative di giovani di buona volontà, un paio di iniziative finanziate dalla legislazione sull'imprenditoria femminile, una o due vere start-up squisitamente commerciali ed ecco che oggi SFC è diventata - per dodici mesi l'anno -



Hay-on-Why

la capitale quasi-nazionale di tutto quanto ciò che ha a che fare con le vecchie tecnologie analogiche audio e il mercato di dischi e nastri.

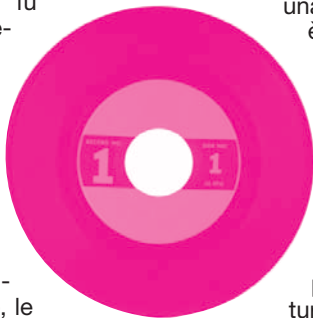
Prima di questo, di fiere e giornate dedicate al vinile, ce n'erano in abbondanza, ma la mia idea consisteva nel rendere tutto questo una vocazione permanente, un marchio di qualità, una specializzazione originale del territorio.

Camminate oggi per le strade di SFC e troverete l'equivalente delle quaranta librerie di H-o-W. Cercate un registratore a nastro Akai, una piastra Teac, un amplificatore integrato Pioneer, oppure un album dei Jethro Tull o dei Creedence Clearwater su nastro? Volete la colonna sonora di Biancaneve di Disney su dischi a 78 giri (l'etichetta è di colore giallo)? Volete tonnellate di cassette e anche di cartucce stereo-8? Il vostro cambiadischi di elezione è un Dual o un Garrard? Una testina Shure o Pickering? Casse JBL o le "durissime" AR?

Volete trascorrere ore a passare in rassegna splendide vecchie copertine di enorme formato, volete imbattervi - perché no? - in vecchi spartiti o in biografie di musicisti semi-dimenticati? Vi serve una bottiglia di liquido anti-elettrostatico o una valvola termoionica di ricambio? O una bobina vuota da 18 o da 36? O un cavetto DIN cinque punte/cinque punte? O una vera cuffia Koss Pro 4A?

Tutto questo oggi a SFC c'è, cinque anni fa non c'era.

E se nomi di case discografiche come Parlophone, Polydor, Carisch, RCA, CBS, Chess, Fantasy, Ricordi, Sugar, Capitol vi muovono qualche lacrima, il merito è di gente come (nomi di fantasia) Piero, Alessandro, Eugenio, Nino, Giulia, Simona e alcuni altri che a questa storia, anzi a questa canzone, hanno creduto fin dal principio. ■
(Scritto a SFC fra cinque anni da oggi)





di Lorenzo Fiamma

La costruzione di impianti sportivi

Dal limbo all'inferno

Bisogna cambiare mentalità

Il tempo scorre inesorabile, mesi, anni e le illusioni e le speranze racchiuse in venti punti di un programma apparentemente ambizioso, si spengono miseramente, concludendosi in una dichiarazione di dissesto finanziario.

Premessa scontata, per introdurre le istanze e le legittime richieste di una comunità che si vede costretta, se vuole che i ragaz-

zani di una destagionalizzazione che oggi è solo una chimera.

Quali sono questi sport sconosciuti? E' presto detto: down-hill 30 m. di dislivello fra i viottoli del promontorio, zip-line con tuffo a mare da un posto accessibile, climbing controllato, non morirebbe nessun giovane figlio di questa comunità, guerra simulata con armi ad aria compressa e munizioni biodegradabili al 100%.

Tutto questo e tanto altro si potrebbe organizzare per prolungare la stagione, dare vita agli alberghi con fine settimana allungati.

Certamente ho dimenticato tante cose, per esempio una scuola vela che funzioni tutto l'anno e avvicini al mare gli operatori balneari del futuro, organizzata nei week-end invernali per i residenti a costi veramente contenuti, una pi-

sionati che scappano dalle città e vengono qui per godersi la loro splendida pensione e dare fastidio a chi sta lavorando perché devono riposare?"

Credo che ogni commento sia superfluo, riflettiamo e prendiamo atto che molti non hanno il minimo senso di humour, al punto che, anche un amichevole complimento appena più complesso di "bene-bravo" viene quasi sempre interpretato come un'offesa. Potrei trovare nelle pagine del WEB più frequentate, esempi eclatanti di questa affermazione ma farei l'imperdonabile errore di cadere nei pettegolezzi nel chiacchiericcio di paese e questo ve lo voglio risparmiare, ce ne è già tanto strisciante, teniamone fuori almeno questo giornale che, nonostante le critiche, continua a essere un organo d'informazione aperto a chiunque voglia esprimere un pensiero, ovviamente inerente alla vita del paese, ottenendo, se contestato anche semplicemente da una serie di commenti su Fb, il diritto di replica.

Mi viene in mente un altro concetto, del quale potremmo parlare in seguito, "signorile cordialità", usiamola nei confronti di tutti i nostri ospiti, abbienti e meno abbienti, non facciamo sentire una coscia di pollo da spolare, ce ne saranno grati.

Poi le bellezze del nostro territorio di cui andiamo tanto fieri, non abbiamo fatto nulla per meritare, anzi abbiamo lavorato testardamente per distruggerle, abbiamo creato un agglomerato urbano che grida vendet-



Climbing

zi fra gli otto e i dodici anni praticino regolarmente uno sport, a sostenere impegni economici e di tempo per raggiungere strutture che da noi erano e sono rimaste una chimera.

Non voglio dire che costruire impianti sportivi risolverebbe i problemi del paese, disgraziatamente ben più gravi problemi angustiano i sanfeliciani, ma io mi voglio soffermare sullo sport giovanile che è sempre stato una delle mie priorità e che pensavo, circa due anni fa, che lo sarebbe stata anche per il nuovo sindaco e per l'assessore di turno, considerati i trascorsi dell'uno e dell'altro.

Con la mia fantasia già vedevo nei vari stabilimenti balneari, campi plurifunzionali, dove organizzare tornei di beach-volley, badminton, palla a volo, squadre e tornei per favorire la socializzazione e un sano agonismo, non dimenticando che i giovani devono essere aiutati a organizzarsi se non si vogliono vedere seduti sui muretti per decidere quel che poi non faranno.

Dalla spiaggia al mare il passo è breve, creare con boe spazi riservati al Wind-surf al Kite, sport vietati a San Felice, dove chiedere di posteggiare una tavola è come dire una bestemmia. Il Kite in particolare qui è uno sport che uccide mentre il comitato olimpico internazionale lo ha inserito negli sport olimpici sostituendolo al Wind-surf.

La natura della nostra stazione balneare favorisce gli sport adrenalinici che tanto vanno di moda e attirano i giovani, perché sono loro che soffrono di più della mancanza di semplici attrazioni che, realizzate a costo vicino allo zero, potrebbero diventare la pe-



Zip-line

scina coperta con tensostruttura per i giovani di questo paese, e anche per i meno giovani, un'ora di nuoto allunga la vita quasi come una telefonata (il gestore lo decideremo dopo).

Nonostante lo sforzo c'è ancora qualcosa che sto dimenticando, l'ho sulla punta della lingua e non mi viene (pausa di riflessione) Ecco ci sono: "La mentalità". Qualcuno dirà "che c'entra ora la mentalità?" "c'entra, c'entra", se non cambia la mentalità di chi gestisce il futuro di questo Paese e soprattutto, quella di tutti, dico la maggior parte dei sanfeliciani, allora combattiamo una battaglia persa in partenza. Non voglio innescare una polemica, ma ritengo sia utile a tutti leggere un commento che è apparso qualche giorno fa nel bel mezzo di una discussione che riguardava l'uso del buon senso e il rispetto delle norme.

La riporto virgolettata perché ritengo sia emblematica rispetto al concetto di mentalità di cui parlavo prima: "Non era meglio prima che venivano anche rispettati degli orari? Poi è meglio un paese di ricchi che fanno girare soldi o un paese pieno di pen-



Kite

ta, pezzo dietro pezzo stiamo smontando le vestigia antiche, le teniamo nascoste per incuria o incapacità. Quando ci sveglieremo, se ci sveglieremo, sarà troppo tardi e le nostre lacrime creeranno una darsena per barche che non ci saranno più, le avremo cacciate via. Sono partito da un limbo e sono arrivato all'inferno, può sembrare impossibile e invece il passo è proprio breve. ■

Comunicato dell'Associazione Geometri San Felice Circeo



Il Sindaco che non c'è con delega all'urbanistica



Ma in definitiva qual è il compito di un assessore all'Urbanistica? Applicare gli strumenti urbanistici vigenti? Per questo basta e avanza un tecnico. Un assessore costruisce strumenti urbanistici. Come?

Compito dell'assessore all'urbanistica a San Felice Circeo è effettuare una contrattazione, nei limiti di legge, fra il Comune e il privato sulla utilizzazione delle aree, costruite e no. Trovare trasparenti compromessi che consentano di legare il privato a un disegno del paese, a un'idea di paese, al bene comune, che è fatto di comportamenti virtuosi da chiedere a singoli e aziende e di indirizzi politici e culturali assunti dalla pubblica amministrazione, con strumenti efficaci messi a disposizione. Fatto questo un assessore deve vigilare e far vigilare, perché non è detto che gli accordi fra comune e privati vengano poi rispettati.

In vista di nuove modifiche al Piano Regolatore Generale, è evidente che all'assessore all'urbanistica spetta un compito difficile: ascoltare centinaia di persone e aziende, far capire loro qual è l'orientamento culturale dell'amministrazione comunale e perciò quali le priorità, quali le salvaguardie e quali siano le opportunità decise dall'amministrazione. Perché nessuno dice che non si debba generare profitto, anzi. Ma decisivo è come e con quale sostenibilità, con quali meccanismi di trasparenza, con quali conseguenze e finalità sociali, come afferma la Costituzione della Repubblica. Per fare tutto questo serve una persona molto autorevole, molto precisa nel suo lavoro. Tutte le vicende generate dalla nuova amministrazione ci parlano invece di un grande pressapochismo, di cose fatte male, senza quell'ordine e quella certezza che deve essere propria degli atti delle istituzioni democratiche, che sono garanzia per tutti.

Tutte le promesse non mantenute, dopo una campagna elettorale centrata sulle chiacchiere, ci parlano di un'assenza di sensibilità civica e visione politica.

Allora: a una persona che ha perso autorevolezza, che non riesce, nonostante il ruolo cruciale a costruire consenso politico attorno a se, che si mostra imprecisa e pressapochista, che non mostra sensibilità civica e visione politica può essere ancora affidato il compito di Assessore all'urbanistica in questo Comune?

Ragionevolmente, no.

Le pratiche di buona amministrazione ci impongono di avere amministratori locali ingegnosi, combattivi che cercano soluzioni efficaci per i propri cittadini.

Persone lungimiranti, capaci di superare l'individualismo e unire le forze per creare nel loro Comune un ambiente innovativo, sano, ecologico, capace di sfruttare le energie rinnovabili, aiutare i più deboli, investire sui giovani.

Vogliamo fatti, non teorie o progetti, vogliamo persone che amministrino con determinazione, che credano possibile tutto ciò che per gli altri non lo è.

Il nostro augurio è quello di trovare, (visto come sono andate le cose negli ultimi anni) al prossimo appuntamento elettorale, "nuovi" amministratori stimolati, alla ricerca di spunti, di informazioni e che adottino pratiche di buona amministrazione, e come cittadini, la voglia di partecipare alla gestione comune, lo stimolo a chiedere, portare all'attenzione, sollecitare, criticare e premiare.

Il Comune è il luogo "più vicino al cittadino" dal punto di vista istituzionale, esso è anche il luogo "più quotidiano", nel quale lo stesso cittadino incontra lo Stato.

Per assolvere tale compito occorre che, chiunque aspiri a reggere la cosa pubblica, risponda a un insieme di requisiti previsti dalla Carta Costituzionale.

Fondamentale è formarsi per acquisire le competenze, le capacità e la necessaria esperienza, senza improvvisare mai nulla; vivere il proprio impegno amministrativo come "servizio" al paese, ossia come impegno disinteressato di tempo, di energie, di studio, come capacità di ascolto, ricordare che se è giusto dare conto del proprio operato ai propri elettori, lo è ancora di più darlo alla propria coscienza.

Eventi



di Federica Capponi

2° edizione del "Raduno Ferrari"

L'organizzazione ben riuscita dell'Associazione Odissea

Associazione
Odissea

Una realtà fatta da giovani in gamba

Sulla scia del successo dello scorso anno, l'Associazione Odissea ha presentato la seconda edizione del raduno Ferrari. Raduno che ha visto come attori protagonisti non solo i meravigliosi

go tutto il tragitto. Il lungomare è stato la prima area che ha visto sfilare le Ferrari, per poi giungere nel centro commerciale in viale Tittoni e raggiungere il piazzale Kennedy per il primo pit-stop. Qui le auto sono state disposte in modo tale che tutti potessero ammirarle, mentre era in corso l'aperitivo di benvenuto offerto dalla titolare della Casa del Dolce, Maria Chiara Di Giorgio, a cui vanno i nostri ringraziamenti. Tra foto e curiosità il tempo ben presto è volato, così da mettersi in viaggio verso il traguardo prefissato: il Centro Storico. Il transito per via Roma e poi seconda e ultima fermata in piazza e lungo il corso principale.

Qui i ferraristi sono stati ospitati da Tonino Puspi (Over Sea Pub) per il pranzo e da Alessandro Petrucci (Bar Centrale) per un buon caffè, per poi passeggiare per le vie del nostro paese.

Durante la loro sosta, i soci dell'Associazione Odissea hanno svolto a turno, una sorta di sorveglianza delle auto, visto il loro valore.

Infatti, erano presenti alcune di particolare pregio, come la **Ferrari 250 GT California**, che apparteneva al cantante Little Tony, la **Testarossa "Barchetta"** modello unico al mondo, la **Ferrari Dino 246 GT** e la nuo-



"esemplari Ferrari" ma soprattutto i membri del "Club Scuderia Ferrari - Club Roma Appia Antica". Accomunati da un'unica passione, queste persone sono state sempre cordiali e liete di mettere a disposizione le proprie automobili e dare informazioni a passanti e curiosi. Infatti, è stato un evento che ancora una volta ha catturato l'attenzione dei più appassionati e non solo.

I Ferraristi sono giunti in zona, il giorno 14 Giugno per la prima tappa a Borgo Vodice, dove hanno trascorso la mattinata e parte del pomeriggio.

Il 15 Giugno è stato San Felice Circeo a fare da sfondo al passaggio delle rosse fiammanti. Il primo appuntamento nei pressi di Torre Olevola è stato determinante per l'organizzazione e la disposizione di ciascuna macchina. Il tutto è avvenuto sotto il vigilante controllo della protezione civile che ha scortato la carovana lun-

vissima **458 Italia**.

Naturalmente non potevano mancare anche la Testarossa, le nuove California, molte Ferrari 360 come la Spider e la Modena.

Davvero una variegata presenza, dove il mitico "cavallino" faceva da padrone, apprezzata molto non solo da tutti i sanfeliciani ma anche e soprattutto dai turisti che coglievano l'occasione per fotografarsi accanto a una "Testarossa".

Quest'anno, oltre al Patrocinio morale del Comune di San Felice Circeo, l'avvenimento disponeva anche del Patrocinio del Comune di Sabaudia, che ringraziamo.

Una piccola grande soddisfazione per noi soci percepire il successo della seconda edizione, che ci ha visto tutti collaborativi per la sua riuscita.

Un ringraziamento va a tutti quelli che hanno reso possibile ciò, quindi a tutti i soci che hanno dato il proprio contributo, ma anche a coloro come Nicolò Sala, Manuel Attardo e Simone Calderan che hanno dimostrato un grande spirito di iniziativa e di squadra come d'altronde Andrea Rocco e Roberto (Gelateria del corso). Naturalmente tutto è stato realizzabile grazie all'ottimo lavoro e all'intervento della polizia locale di San Felice Circeo e della protezione civile, che hanno gestito la situazione in maniera esemplare.

Così anche quest'anno l'Associazione Odissea ha potuto mettere la propria firma sotto un evento ben voluto da molti ma soprattutto da coloro che ancora credono che una piccola realtà fatta di giovani in movimento, possa generare grandi cose. ■



L'associazione "Odissea" ricorda che tutti possono partecipare al progetto "il muro delle nommera"

Anche se non avete un familiare a cui dedicare la mattonella potete sempre donarne una a un costo di 30,00 €.

A tal fine scaricate l'apposito modulo che troverete sulla nostra pagina facebook "muro delle nommera san felice circeo associazione odissea" o contattate Federica al numero 3398583084

Affrettatevi la prossima posa è vicina!





di Nello Ialongo

Parco Nazionale del Circeo

Ampliamento della zona MAB

Una formidabile occasione che non si sarebbe dovuta perdere

Avevo letto tempo addietro con grande interesse un'importante e opportuna esortazione del Presidente dell'Ente Parco Gaetano Benedetto (pubblicata nel "Centro Storico" N° 64) a utilizzare la discussione riguardante il protocollo d'intesa sull'ampliamento della zona MAB come:

"una specie di prova generale per il dibattito che necessariamente ci sarà sul Piano del Parco e poi per il Piano di Sviluppo Socio Economico che dovrà essere redatto. Strumenti che si incrociano, sinergie che finalmente possono trovare sbocco, opportunità che si aprono. C'è una prospettiva enorme davanti che va raggiunta un passo alla volta. Ora il passo del protocollo d'intesa. Un passo che non deve essere sprecato e non dev'essere fallito".

Nei mesi scorsi ho seguito le polemiche delle opposizioni che, invano, più volte hanno chiesto al Sindaco Lucci di portare in Consiglio comunale, o in un'assemblea pubblica, la questione del nuovo perimetro MAB UNESCO, talché si sono dovuti rivolgere al Prefetto di Latina.

Finalmente vengo a sapere che per il 21 giugno è stato convocato un incontro presso il palazzo Mazzoni, dai Comuni di Latina, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina e dal Parco Nazionale del Circeo, sul tema del riconoscimento MAB UNESCO.

Sono previsti interventi di Pier Giacomo Sottoriva, Presidente della Fondazione Caetani, di Gaetano Benedetto, Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, di Vito Consoli, Direttore dell'Agenzia Regionale per i Parchi, di Nazario Palmieri, Dirigente Superiore del Corpo Forestale dello Stato, Renato Grimaldi, Direttore Generale Protezione Natura Ministero Ambiente, e il coordinamento del dott. Alessandro Panigutti, direttore del "Il Quotidiano di Latina". Nell'invito è data per certa la presenza del Prefetto D'Acunzio, il quale probabilmente ha fatto osservare al Sindaco Lucci che non poteva continuare a opporsi alle richieste di dibattito da parte dei consiglieri di opposizione su un argomento di tale rilevanza, se non altro per un fondamentale principio di democrazia. Ma la democrazia a Sabaudia si è persa per strada! Nell'invito al convegno non viene previsto il dibattito con buona pace delle minoranze consiliari e dei cittadini presenti, cui in genere non fa piacere stare a fare soltanto numero.

La presenza di persone di così grande autorevolezza ed esperienza era una formidabile occasione, che non si sarebbe dovuta perdere, per dare inizio nel modo più brillante a una fase iniziale di dibattiti e approfondimenti, sulla programmazione del comprensorio dell'Area Protetta e dei territori contermini, come auspicato (utilizzando la vicenda MAB) dal Presidente dell'Ente Parco.

Di fatto il tutto si è risolto in un festeggiamento dei Sindaci presenti, per aver accet-

tato il prestigioso riconoscimento dell'Unesco, pervenuto dall'esterno senza che avessero mosso un dito. Sindaci come quello di Sabaudia e di Latina, che hanno votato contro il Piano del Parco.

Ovviamente alcunché può essere addebitato ai relatori, estranei alle improduttive messe in scena locali, ai quali non può che andare il ringraziamento più sentito per aver sacrificato un sabato mattina d'estate per sottolineare l'importanza del riconoscimento internazionale MAB UNESCO, nonché degli strumenti di pianificazione del Parco.



A tal riguardo va fatto rilevare che tra qualche mese la Regione Lazio potrebbe adottare il Piano per il Parco per cui i Comuni saranno chiamati a pubblicare i relativi elaborati e a raccogliere le eventuali osservazioni di enti pubblici e privati, partiti, associazioni sociali e culturali, singoli cittadini. Si può ipotizzare che vi sarà comunque un grande fervore di discussioni, argomentazioni, confronti e polemiche circa le previsioni del Piano. Tuttavia senza un'adeguata conoscenza dei contenuti dello strumento di pianificazione, e senza gli indispensabili approfondimenti sulle problematiche di maggiore interesse collettivo, si rischia di ridurre fortemente la qualità delle osservazioni e gli ambiti più significativi di analisi, per cui le proposte di modifica del Piano, che verranno, sia dall'esterno che dall'interno delle Amministrazioni pubbliche, saranno più che altro limitate a una sommatoria d'istanze di carattere prevalentemente privatistico.

In particolare i Sindaci di Sabaudia, di La-

tina e di Ponza dovranno motivare il loro voto contrario al Piano del Parco.

Questa seconda occasione non può essere "sprecata". Il momento della pubblicazione di uno strumento di pianificazione di tale decisiva importanza sia per la tutela che per lo sviluppo sostenibile del comprensorio dell'Area Protetta, ove adeguatamente preparato e validamente utilizzato, può far maturare, e radicare, una cultura del territorio che è assolutamente basilare per consentire una partecipazione attiva e consapevole da parte (quantomeno) delle persone più avvertite e sensibili della popolazione. C'è un preoccupante deficit culturale in materia che va necessariamente colmato e le opportunità che si presentano per migliorare la base delle conoscenze non possono essere irresponsabilmente trascurate.

Vale la pena anche ricordare che il Piano del Parco si sovrappone al P.R.G. e ne annulla le previsioni contrastanti. Per tale ragione le Amministrazioni comunali devono arrivare a ognuno degli appuntamenti sopra richiamati con la maggiore preparazione possibile.

Ma c'è uno strumento di pianificazione, sino ad ora incredibilmente ignorato, che potrebbe costituire una fondamentale occasione (soprattutto se fondata sugli approfondimenti e i dibattiti sulla programmazione già in essere) per l'individuazione delle particolari vocazioni e delle vere potenzialità del territorio, per stimolare idee, fissare obiettivi, e proporre progetti di qualità, capaci di dare un vero impulso alle attività economiche e in particolare di promuovere un turismo di livello adeguato all'impareggiabile qualità del territorio. Si tratta del Piano Pluriennale Economico e Sociale, la cui competenza per legge è affidata alla Comunità del Parco (all'interno della quale i comuni di Sabaudia e di San Felice Circeo hanno un peso e una responsabilità del tutto preponderanti) che in molti Parchi Nazionali è stato redatto contemporaneamente o subito dopo il Piano per il Parco.

I Comuni dell'Area Protetta senza indugiare ulteriormente si devono preparare ad affrontare una straordinaria e impegnativa stagione da dedicare, con solerzia, intelligenza e, perché no, passione, alle prossime ineludibili attività di programmazione. Deve anche essere tenuto in doverosa considerazione il salto di qualità che i momenti di partecipazione attiva possono produrre nella crescita culturale e sociale della collettività interessata, visto che detti strumenti di pianificazione, oltre i valori della tutela ambientale e del progresso economico, forniscono conoscenze, acquisite attraverso molteplici ed estremamente approfonditi studi di base, dei peculiari aspetti del territorio, quali la geologia, la preistoria, la mitologia, l'archeologia, i beni culturali, l'economia e l'insieme delle discipline delle scienze naturalistiche e dell'ecologia. ■



di Elisa Alessandrini

Lega Navale Italiana

Stiamo preparando i giovani marinai del futuro

L'ultimo giorno del corso tutti simuleranno una regata

Ci siamo! Ormai la stagione estiva 2014 è entrata nel pieno dell'attività. Nella sezione LNI di San Felice Circeo è iniziata la scuola vela e già i marinai del futuro, grazie ai preziosi insegnamenti degli istruttori Valerio Lanzuisi ed Elisa Alessandrini, stanno acquisendo la necessaria esperienza che servirà loro in mare. I corsi proseguono secondo la regolare programmazione dal lunedì al venerdì, prevedendo lezioni sia teoriche sia pratiche. Gli allievi neofiti e non, si mostrano appassionati e seguono scrupolosamente le interessanti nozioni teoriche che poi metteranno in pratica durante l'uscita in mare dove, tra una orzata e una poggiate, ammireranno uno dei più bei mari della nostra penisola. Emozioni impagabili vengono offerte da un paesaggio ameno, la cui cornice è costituita dalle isole Pontine, dal monte Circeo e dalla montagna di Terracina. Il tutto sotto il controllo del Tempio della Maga Circe, che domina l'intero golfo. Sembra quasi che anche Nettuno, il mitologico dio del mare, sorvegli attentamente i giovani navigatori, alle prime esperienze. E forse il caro Nettuno sorriderà quando, dagli abissi marini, osserverà questi piccoli mozzi fare le prime "scuffie": ovvero le prove che tutti i ragazzi sono tenuti a svolgere con l'istruttore per tirare su la barca quando si... "cappotta"!



Le sorprese non finiscono qui: perché l'ultimo giorno del corso, il venerdì, tutti simuleranno una regata con tanto di boe indicanti il percorso, per vivere la vela con un'ottica più competitiva. L'avviamento alla pratica agonistica non può non essere iniziata nelle scuole vela, base del movimento sportivo. Le barche su cui gli allievi si cimenteranno sono il Caravelle, il FIV555, il 420 e 470, FINN, il Laser e per i più piccolini l'optimist! Una barca straordinaria che permette loro di condurre in piena autonomia e sicurezza una barca a vela. Una sensazione d'indipendenza e libertà che non troveranno in nessun altro mezzo di locomozione. I corsi sono già partiti con i ragazzi delle scuole medie vincitori del progetto Veleggiare 2014 che, dato l'interesse suscitato per questo sport hanno deciso di proseguire anche oltre la settimana vinta. Sara

Eschini, Rauol Federico, Denny Capponi, Alessandro De Santis, hanno sin da subito mostrato tutto il loro interesse mettendo in pratica la teoria studiata nelle aule.

Da segnalare anche la partecipazione ai corsi di due ragazze sanfeliciane: Caterina Somma e Giorgia Castorina che sono partite in questa nuova avventura molto convinte. Per chi volesse frequentare un corso di vela, può farlo per tutta l'estate. E per chi sarà iscritto nella settimana di ferragosto il giorno 14 Agosto, si svolgeranno le "Olimpiadi della vela di ferragosto". Una manifestazione particolare inserita nel normale corso mattutino in cui, fatto raro nelle scuole vela italiane, si organizzeranno giochi e percorsi didattici mirati al divertimento ludico-ricreativo per rendere le lezioni ancora più coinvolgenti! Giochi anche in acqua ovviamente che abbiano come tema la vela e il mare.

Le sorprese non finiscono qui! Infatti, il weekend del 9 e 10 agosto la sezione LNI organizza la regata valida come prova per il Campionato estivo del Golfo 2014. Due giorni di intensa vela con premiazione finale da sogno che si svolgerà sotto il famoso grattacielo di Golfo Sereno. Domenica 10 Agosto ci saranno poi fuochi d'artificio e premi per tutti i regatanti grazie ai commercianti di San Felice Circeo che hanno contribuito a sponsorizzare la manifestazione. Un particolare ringraziamento va a Giuseppe Barborini, responsabile di spiaggia, che non solo si è impeccabilmente prodigato per far trovare la spiaggia pronta per l'inizio della stagione estiva ma che si presta come importante punto di riferimento, insieme a Giorgio Usini, durante

tutta la stagione. Questo cocktail di impegno, precisione, passione, umiltà ed esperienza accompagnato da una necessaria dose di spirito di squadra, permette di realizzare in una sola estate tutto questo. Perché organizzare la scuola vela, gestire le regate, il servizio spiaggia sono attività stressanti che richiedono pazienza e determinazione allo stesso tempo. Due qualità queste, insieme a molte altre, che possiede egregiamente il presidente della sezione Sergio Lucchi. Uomo dalle mille risorse, che con amore e professionalità si mette a disposizione per realizzare il suo delicato ruolo di vertice all'interno della sezione.

Ma dietro a un grande presidente, c'è un gruppo altrettanto motivato, appassionato e pronto a coadiuvarlo. In primis il vicepresidente Salvatore La Duca, da anni uno dei motori della sezione LNI. Grazie al suo pi-



glio decisionale, al grande rispetto per il mare, alla premura che pone in ogni sua attività per conto della sezione, si è guadagnato stima e rispetto da parte di tutti i soci e addetti ai lavori: un punto di riferimento fondamentale per le dinamiche gestionali. Ma anche e soprattutto il direttore sportivo Corrado Felicini che sovrintende ogni attività sportiva e dispensa consigli grazie alla sua lunga esperienza velica.

Così come su una barca dove tutti svolgono dei ruoli fondamentali per la sicurezza e la navigazione anche all'interno del direttivo di una sezione c'è il tattico e lo stratega sportivo. È una sezione, quella della LNI di San Felice Circeo, che riesce a dare il meglio di sé in ogni attività grazie proprio a questa capacità organizzativa, ormai consolidata nel tempo. In questo modo lo spirito di collaborazione e lealtà si riversa automaticamente sulla scuola vela, che ha ereditato i geni della sezione stessa e che vuole tramandare ai piccoli allievi questi valori fondamentali che fanno dello sportivo prima di tutto un uomo.

Infatti, lo spirito di gruppo, la parità dei ruoli in barca sono i principali insegnamenti che si apprendono frequentando il corso di vela. Del resto una barca a vela è un po' la metafora della vita: come fa il timoniere a navigare di bolina se il randista non cazza la randa, se il prodiere non regola il fiocco? Così è la vita, una navigazione, a volte in solitaria a volte in equipaggio, lungo mari sconosciuti e procellosi ma anche calmi e sereni. Una volta a terra, finita la navigazione e il sogno, tutti si ritrovano su un approdo sicuro: la spiaggia! Ed è qui dove i ragazzi, rimettono i piedi a terra e trovano qualcuno sempre pronto ad ascoltare le avventure accadute per mare, mentre si riposano sotto il chiosco della signora Anna Capponi.

Una famiglia, una passione, un gruppo, uno sport, una scuola di vita... chissà quante altre cose può rappresentare una sezione come questa. Non resta altro che provare in prima persona, troverete sicuramente una parola per descrivere cosa rappresenta per voi questo posto! Buon vento a tutti e buona estate... ■



di Angela Palombi

Il prossimo appuntamento

“Il Caffè Letterario”

►► **Un confronto diretto con Vittoria Nenzi**

Nonostante qualche difficoltà dovuta al caldo, all'aumento di lavoro e alle notti più lunghe, continuano le letture. E continuano anche gli incontri del Caffè Letterario. Luglio ci vede ancora insieme e nuovamente con una piccola variante: il libro scelto e letto da tutti verrà dibattuto in sede di Caffè insieme con l'autore per un confronto diretto sul suo testo. Un colloquio per conoscere chi e cosa c'è dietro la stesura di un libro, come nasce, quanta costanza e determinazione sono necessarie. Con il proposito di crescere e di ottenere sempre maggior prestigio, questo primo incontro con l'autore lo dedichiamo alla nostra amica, assidua partecipante del Caffè Letterario. Abbiamo letto “Il mio nome è Vittoria” di Vittoria Nenzi, elegante signora romana che spesso si vede passeggiare per le strade del nostro paese avendo qui casa e ricordi. Credo di dover confessare che non immaginavo quanto difficile sarebbe stato scrivere di questo libro e di una persona che si conosce, scoprendo invece che, davvero, non la si conosceva affatto. Dopo varie cancellature mi trovò, come sempre, a ritenere che ciò che di meglio posso scrivere sia la verità. Su ciò che penso e su ciò che ho provato leggendo. E' un'autobiografia e il titolo allusivo a una conquista è abbastanza eloquente circa le difficoltà della sua vita. Nata a Roma nel '40, ci racconta dei suoi primi ricordi nei rifugi antiaerei; di un'infanzia caratterizzata dal forte legame con il padre; lo svilupparsi di un carattere sensibile, schivo e silenzioso; e poi un fiorire finalmente con l'amore per lo studio e per Roma, la “sua” città vissuta veramente, passeggiando a piedi nei vicoli e negli angoli. L'incontro con un uomo, un amore voluto, conservato, radicato; con i figli, un amore assoluto e puro. L'insorgere di problemi di salute e la lotta per continuare a sentire, a vedere, a vivere. Poi un'ultima disperata battaglia, la più importante... Rinunce, sacrifici, scelte di coraggio, perdite e sofferenze, ma anche atti d'amore, bellezza e gioia delle piccole cose, soddisfazioni dalla quotidianità e soprattutto forza. Come qualunque altro libro, può non piacere a tutti, ma sfido chiunque ad affermare che questa donna minuta e riservata, non riveli dalle sue pagine una forza insospettata che non tutti nelle stesse prove avrebbero avuto. Forza di ricominciare, di accettare, di combattere, di superare e non ultimo, di raccontare svelandosi ed esponendosi, con una leggerezza di linguaggio poi che impedisce di compatire bensì, ancor più induce ad ammirare. Una

donna qualunque, la cui vita intensa però è degna di essere letta al pari di molti altri testi.

Cambiamo completamente genere invece con “La mia ragazza di Magdalena” di Giorgio Scerbanenco. Questo autore italiano degli anni '30 è stato prolifico di racconti e romanzi, tra cui alcuni che sono andati a costituire il “ciclo del Nuovo Messico”, poiché ambientati in quei paesaggi. A me sconosciuto fino a poco tempo fa, l'ho scoperto proprio con uno di questi noir, per poi amarli definitivamente con il secondo. I libri di questo ciclo hanno per protagonisti pistoleri malinconici, sfortunati, vittime di circostanze avverse, che si scontrano con altri personaggi dagli affari loschi e che si legano a donne apparentemente perdute ma capaci di un amore totale verso il proprio uomo. Non fa eccezione questo. Il protagonista per sfuggire alla banda di gangster che ha tradito si rifugia a Magdalena, il



paese in cui è nato e dove molti anni prima ha amato, come mai nessun'altra poi, una donna, un'india. Non l'ha mai dimenticata e con l'inconfessata speranza di ritrovarla, cerca di ricominciare una nuova vita, onesta e alla luce del sole. Dovrà rinunciarci presto; riconquistata la sua donna, ormai una prostituta, inizieranno i problemi. Il razzismo nei confronti dell'india, il capo di lei, ovviamente il malavitoso locale, nonché la vecchia gang alle calcagna, faranno precipitare gli eventi fino a costringere la coppia a macchiarsi di omicidio e a scappare attraverso il deserto per rifugiarsi nella riserva. Un pathos straordinario e una scrittura magistrale, personaggi perfettamente delineati e una trama abilmente costruita, dove ogni dettaglio ha un'importanza fondamentale. Degno dei migliori thriller per suspense, ha però un fascino maggiore grazie all'ambientazione esotica, molto suggestiva.

Il caldo di questi giorni mi ha poi fatto tornare in mente “Espiazione” di Ian McEwan, romanzo intenso, quasi crudele, ambientato in alcuni caldi giorni dell'estate 1935. L'ho letto tempo fa, ma ancora ricordo quanto mi abbia preso la lettura, quanto, una volta terminato, non riuscissi a riporlo e a smettere di desiderare che la storia si concludesse diversamente. In una elegante te-

nuta di campagna Cecilia, signorina della buona società londinese e Robbie, figlio della domestica, dopo molte schermaglie e piccole ripicche cedono finalmente all'attrazione e ai sentimenti che nutrono da anni l'uno per l'altra. La sorella tredicenne di lei, Briony, dalla spiccata fantasia e con l'attitudine a raccontare storie, è testimone di cose che non comprende, ma che la turbano e quando nella notte si verifica un crimine, accusa ingiustamente Robbie, segnando così irrimediabilmente i destini di tutti. Lo scoppiare della guerra li allontanerà definitivamente sottraendo loro la possibilità di recuperare e di porre rimedio ai torti, ma soprattutto, di vivere la giusta vita che sarebbe spettata a ciascuno. L'amore appena scoperto vivrà solo nell'immaginazione dei tre personaggi che rimarranno imprigionati ognuno nei propri sentimenti di rabbia, di impotenza e di colpa. Solo da adulta Briony, divenuta una scrittrice, rac-

conta la propria storia rendendo noto l'errore e l'ingiustizia commessi da bambina, cercando così di redimersi, di fare espiazione. Ma poco o niente sarà ormai recuperabile. Un lieve sapore di amaro resterà inevitabilmente in bocca. Una lettura a dir poco appassionante con una trama complessa, un labirinto di eventi e di sentimenti in cui ruotano i personaggi; una scrittura elaborata e ricercata, ma comunque fluida. Assolutamente uno dei migliori romanzi che abbia mai letto. ■



Gioielleria
Luigina Bartelloni
 Piazza Vittorio Veneto - S. Felice Circeo - Centro
 Storico - tel. 0773.548292

Pasta all'uovo
di Federico Fedeli

V.le J. Tittoni, 113

S. Felice Circeo - La Cona

TUTTI I TIPI DI PASTA
 DELLA MIGLIORE QUALITÀ

Tel. 0773.540608

Il Ministro della Sanità incontra gli anziani a Borgo Montenero

Il giorno 10 Giugno si sono svolte le elezioni nei tre centri anziani di San Felice Circeo. In tutti e tre sono stati riconfermati i Presidenti.

Il Presidente del centro anziani di Borgo Montenero, insieme ad altri, con la partecipazione del presidente della Federanziani ha avuto un incontro con il Ministro della Sanità, Beatrice Lorenzin.

Nella circostanza è stata sottolineata l'opera di prevenzione svolta dai centri, e illustrati in particolare i programmi e convegni tenutesi durante l'anno sulla prevenzione dell'anziano.

Il centro di Montenero si è già attivato e ha portato gli anziani al mare per tutto il mese di Luglio (grazie al contributo della ditta Ronci-bus), mentre nel mese di Settem-



Beatrice Lorenzin e Luigi Ferraioli

bre circa 50 iscritti andranno a Chianciano Terme per un soggiorno di 12 giorni. Per i primi di Ottobre sono previste visi-

te cardiologiche con elettrocardiogramma.

È terminata nei giorni scorsi la misurazione della pressione sistolica grazie alla sorella Zara della C.R.I. che riprenderà a metà Settembre.

Continuano comunque tutte le consuete attività di serate di ballo, gare di burraco, biliardo e altro.

Il centro di Montenero si definisce "diversamente giovani" e non centro anziani grazie ai circa 400 iscritti residenti.

Il presidente del centro, Luigi Ferraioli, si augura di avere quanto prima con l'amministrazione di San Felice Circeo un incontro per modificare il regolamento dei centri, incontro già avvenuto con il centro storico e con quello di La Cona, come hanno già fatto quasi tutti i centri dei comuni limitrofi. ■

Associazione Culturale "Il Centro Storico"

Comunicato

Avviso di convocazione assemblea

Il **12 agosto 2014 alle ore 18.00**, si terrà l'annuale assemblea ordinaria dei Soci dell'Associazione culturale "Il Centro Storico" di San Felice Circeo.

L'assemblea si svolgerà presso la sala "La Porta del Parco" – Piazza Lanzuisi (Centro Storico).

ORDINE DEL GIORNO

Consuntivo attività 2013/2014
Dimissioni / Nomina Presidente e Direttivo
Attività 2013/2014
Campagna Soci 2014/2015
Varie

Il presente comunicato vale come avviso di convocazione per tutti i Soci.
L'assemblea è aperta anche ai cittadini simpatizzanti.

Il Presidente
Alessandro Cresti

Coloro che fossero interessati alle nostre iniziative, sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno sociale 2014-2015.

Per l'iscrizione telefonare al n. **328.6110379**
o inviare una e-mail a: centrostorico@sanfelicecirceo.info



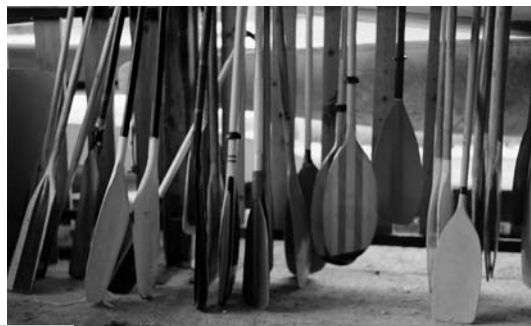
di Filippo Trojano

La Finestra Fotografica

La Finestra Fotografica oggi si apre su uno sport praticato nel nostro territorio e in particolare sul canottaggio. Una nuova occasione per approfondire aspetti poco noti o conosciuti solo parzialmente di questo affascinante e faticoso sport, raccontati in forma di reportage romanzato, intrecciando parole e immagini. Il fatto di sapere che prima degli otto o nove anni di età gli istruttori di canottaggio non prendano ragazzi nelle loro squadre è una cosa che mi ha molto colpito e affascinato.

Per due motivi. Il primo perché si vedono bambini sui campi di calcio già a quattro anni, troppo spesso forzati o esaltati dai loro genitori (al 90% i padri), senza che ne abbiano la minima voglia. Il secondo perché mi ha fatto pensare alla musica ma all'opposto, per cui si dice che se non si comincia da molto piccoli a studiare uno strumento, difficilmente si diventerà dei grandi concertisti. Per il canottaggio è l'e-

sono lunghe. Solamente a vederlo da vicino il canottaggio è un'arte di fatica. La canoa anche lo è ma la mira in canoa si prende con gli occhi, per il canottaggio è la spina dorsale a stare a faccia avanti. In questi giorni il fondo del lago ha fatto la bolla d'aria. Molti pesci sono morti e vengono a galla un po' dappertutto. Anche i granchi sono saliti a respirare e stanno tutti attaccati ai piloni del ponte. Esso divide in due il lago e vederle da lassù le barche sono solo



dell'otto". Maurizio nel '77 è stato oro olimpico insieme ad Alfredo all'età di diciassette anni, con il "doppio". Adesso entrambi sono istruttori in due circoli diversi e cercano di dare ai loro giovani allievi ciò che un tempo è stata la loro passione. Come in tutte le arti però, la cosa più difficile da trasmettere è la costanza che permette di continuare la ricerca e spesso molti scelgono di smettere durante il viaggio, proprio quando sono arrivati ad punto di svolta che potrebbe segnare nettamente il proprio percorso. E così si deve ricominciare da capo, con nuovi allievi. Questo lo sanno bene i maestri. Ma può accadere invece che il lungo lavoro porti un giorno frutti straordinari e inaspettati, come è accaduto alle ultime olimpiadi con l'argento vinto da due atleti nati proprio a Sabaudia. Maurizio è da molti anni che non sale più su una barca da canottaggio, nemmeno per farsi un giro del lago. La barca è un po' come una scarpa e



Foto di Filippo Trojano



satto opposto. Ora che ci penso non ci sono genitori o parenti agguerriti che vengono a vedere i figli durante gli allenamenti, il campo da gioco è troppo grande.

Il lago di Paola si potrebbe definire un enorme teatro. La sua acqua un grande palcoscenico sul quale recitano ogni giorno decine di attori di tutte le età che con le loro barche percorrono su e giù per chilometri la superficie del lago. Vederli entrare nelle loro imbarcazioni fa pensare quasi che le indossino come costumi di scena o grandi bozzoli e quando i remi si muovono avanti e indietro con coordinazione perfetta del movimento dei carrelli e delle loro schiene, sembrano delle enormi libellule. All'inizio è sport solitario il canottaggio, più che la forza è l'equilibrio che bisogna guadagnare. Poi diventa di coppia e solamente dopo molto tempo si fa di gruppo.

Su questo lago arrivano sportivi ad allenarsi da ogni parte d'Europa, in tutte le stagioni dell'anno. È perfetto dicono. Per le gare aggan- ganciano tante boe come a formare una grande corsia e quando sono in tanti ad allenarsi il lago diventa un'autostrada. D'estate due volte al giorno si va in acqua, sempre quando la luce è bassa e le ombre



puntini colorati fino a che non ti passano sotto. Il coach parla piano per dare i comandi e solo di rado urla. L'acqua fa cassa di risonanza e fa viaggiare il suono; anche a distanza si sente tutto. È una conversazione strana dove solo uno parla e l'altro tiene il silenzio e recupera il fiato.

Alcuni mesi fa è stato trovato il cadavere di un uomo ai bordi del lago e per settimane non si è parlato d'altro in paese. I sommozzatori dei carabinieri hanno cercato tracce ovunque, ma l'acqua non ha dato indizi utili alle indagini. Hanno però ritrovato una sedia di metallo sul fondo. Era il seggiolino dell'ospite del piccolo motoscafo di Maurizio, uno degli istruttori di una della scuola di canottaggio che un giorno con forza l'ha lanciato contro i suoi allievi

se il piede cresce non la si può più indossare. Lui è uno dei pochi tra gli istruttori ad avere il megafono ma in realtà non gli serve, è più per fare scena. Il suo sguardo come quello dei rapaci, riesce a scorgere a oltre cento metri ogni minimo spostamento. "Il remo deve sempre anticipare la barca, solo così la fa scivolare!"

Alla fine dell'allenamento sono sfiniti, alcuni a volte barcollano andando via. Il timoniere è addetto al recupero dei remi e al lavaggio della barca. "Va fatto sempre con cura accarezzandola bene con le mani perché l'acqua salmastra lascia piccole particelle che si attaccano alla chiglia e allora non scivola più bene". I remi vanno a riposo in magazzino, in attesa del nuovo allenamento e le scarpette restano a testa in giù nella barca come i pipistrelli. ■



PAOLA
Parrucchiera

Via XXIV Maggio, 18 - S. Felice Circeo
tel. 0773.549010
riceve per appuntamento

Sport



di Mario Capponi

A.S.D. Nuova Circe "Simone Rizzato"

Una scuola di Calcio

Anche quest'anno la Scuola Calcio dell'ASD Nuova Circe ha portato a termine la stagione 2013.-2014 ottenendo ottimi risultati.

Grazie all'interesse dimostrato come sempre dal presidente Fabrizio Vittori e da alcuni sponsor locali e limitrofi, la Società è stata in grado di realizzare i nove mesi di corsi completamente gratuiti per tutti i ragazzi.

La Nuova Circe ha sempre rivolto una particolare attenzione al settore giovanile, investendo molto sulla Scuola Calcio come punto di aggregazione ricreativo e sociale. Determinante il ritorno del mister Gianni Marzella, già pluri titolato e riconosciuto in tutta la provincia come uno dei migliori preparatori, in qualità di responsabile tecnico del settore giovanile.

Lo staff è ulteriormente composto da Giuseppe Mignardi, segretario; Mario Capponi e Giorgio Di Cosimo, dirigenti; Ivan Di Cosimo e Salvatore Aurino, preparatori delle squadre "Esordienti" e "Pulcini"; Raimondo

Petrucci e Gino Di Prospero, dirigenti e preparatori dei "Piccoli amici."

Quest'anno la Società ha avuto ben sessanta tesserati, e lo scopo della prossima stagione è di poter schierare anche una squadra nel campionato "Giovanissimi".

Un ringraziamento speciale va ai genitori per la collaborazione e il loro esemplare "fair play" durante tutti gli incontri casalinghi ed esterni.

La stessa Società ha intitolato la Scuola Calcio a "Simone Rizzato", cresciuto sul terreno di gioco del Ballarin, per dare un riconoscimento al giovane calciatore che ha disputato oltre 300 partite al livello professionistico.

Non è mai mancata occasione a Simone di far spesso visita, ai nostri ragazzi che, incuriositi ed entusiasti, si allenano con un



calciatore che solitamente vedono in tv o sulle figurine Panini.

Aspettiamo settembre 2014 per iniziare una nuova avventura insieme ... al "Ballarin". ■

La pesca miracolosa

di Federica Capponi



Il 24 maggio 2014 un nostro compaesano **Sergio Demin** è stato protagonista di una "pesca miracolosa". Era un giorno di pesca a dir poco "normale", l'incontro con gli altri amici di sempre, la preparazione della canna seaqueen di 4,40 mt con mulinello dolphin 9000, l'attenzione all'esca giusta e l'intenzione di portare l'innesco fuori a circa 400 mt, con il barchino dell'amico Daniele.

Sergio, impugnata la sua canna, attendeva a riva i risultati di questa scelta. Verso le 13:00 sul lungomare Circe tutto era pronto e solo mezz'ora dopo Sergio aveva un pesce in canna che l'ha tenuto impegnato per circa un'ora, per la precisione **un'orata gigante-**



sca di 12,500 Kg. Lo stupore di Sergio e di chi ha assistito alla scena è stato enorme,

come la consapevolezza di aver realizzato un vero e proprio record.

La felicità di quel magico momento è descritta dalle sue stesse parole "un mio amico mi ha aiutato a mettere in macchina l'orata gigante perché ho lasciato le mie forze e il mio pensiero al mare". Si al mare che ha premiato la sua costanza!

I nostri complimenti vanno a te caro Sergio, alla tua pazienza e passione per il mare! ■

Tabacchi

lotto e superenalotto

Borgo Montenero

Via Monte Circeo, 132

Tel. 0773.597978

Bar della Piazza



F.lli Avagliano

P.zza IV Ottobre, 7B

Tel. 0773.597175

Borgo Montenero



di Andrea Fortunato

Calcio

A.S.D. A. Circeo Calcio



Fuori dai play off senza perdere

Campionato finito e per il secondo anno consecutivo usciti dai play off senza perdere. La scorsa stagione, ai rigori in semifinale, nel derby con il Sabaudia, e quest'anno usciti ai quarti di finale contro il Lenola con un 2-2 fuoricasa.

La squadra sotto un insolita giornata uggiosa e fredda di fine maggio ha provato con tutte le forze a superare il turno, ma purtroppo i lenolani, ben messi in campo e molto motivati, hanno agguantato il pareggio nei minuti di recupero, condannandoci, in base al regolamento che prevede che passi il turno la miglior classificata nel proprio girone, ad abbandonare il sogno della finale.

Ci aspetta ora un'estate intera per capire cosa si potrà fare la prossima stagione, anche in merito alle ultime voci che girano, secondo le quali, sembra che ci saranno ben tre squadre sanfeliciane a disputare campionati di calcio dilettantistico, e la dirigenza degli Amatori Circeo, dopo le dimissioni di Felice Capponi, dovrà capire in che direzione muoversi per il futuro.

Mi sembra doveroso concludere questo articolo con i saluti finali del presidente Rosato a nome della società:

Finita la stagione calcistica 2013/2014, la società vuole spendere qualche parola per tutti coloro che hanno reso possibile una nuova avventura, vissuta anche quest'anno da protagonisti, sempre nelle parti alte della classifica.

Si è conclusa la stagione con il pareggio di sabato scorso a Lenola per 2 a 2, dopo i tempi supplementari, ma visto il regolamento che premiava la squadra meglio classificata nel campionato, abbiamo dovuto abbandonare i play off ai quarti di finale, do-

po comunque una partita rocambolesca giocata per un tempo sotto un diluvio ed un freddo anomalo in questo periodo, passando in svantaggio ma avendo la forza di recuperare e portare la gara ai supplementari, riuscire a passare in vantaggio ma venendo beffati a 3 minuti dalla fine sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

Certo, capisco che ha lasciato l'amaro in bocca a tutti, molta delusione e qualche rammarico, forse per lo più per le occasioni perse durante il campionato, ma come sempre cerchiamo di vedere le cose positive, che secondo noi non sono poche.

È il secondo campionato di mister D'Aniello, oltre i risultati sportivi, un terzo posto dello scorso anno ed un quarto di questa stagione ad un solo punto dalla terza e seconda classificata, c'è da sottolineare il gruppo solido che si è creato lo scorso anno, che si è completato in questa stagione, dove solamente i ragazzi infortunati hanno lasciato la squadra, tranne qualche eccezione di qualcuno che aveva delle divergenze con il mister, dove in campo tutti davano l'anima per la squadra ed i compagni.

Detto questo vogliamo ringraziare tutti per l'impegno e la costanza dimostrata negli allenamenti e nelle partite, crediamo che l'unione del gruppo ed il rafforzamento dello stesso, sono stati i

motivi che ci hanno permesso di disputare questo campionato da protagonisti, e speriamo possano rimanere anche in futuro.

Un ringraziamento speciale va ai dirigenti che hanno cercato di non farvi mancare nulla, dalla presenza, all'abbigliamento, alle colazioni prima di partire ed al semplice conforto di una parola, vogliamo quindi ringraziare Tiziano, Francesco, Luca, Felice, Aldo e tutte quelle persone che hanno reso possibile forse la migliore stagione per squadra, dirigenza ed organizzazione.

Ovviamente i ringraziamenti sono per mister D'Aniello e tutti voi ragazzi, perché la dirigenza può migliorare in tutto, ma alla fine in campo ci andate voi.

Speriamo che tutto questo possa continuare, il gruppo esiste e penso che possa ancora togliersi delle soddisfazioni.

Grazie a tutti - La Dirigenza ■



di Daniele Rizzardi

Calcio

Per continuare a sognare con il Montenero dei record



La società ringrazia tutti quelli che hanno contribuito a questo successo

Intanto godiamoci questi 56 punti e questo 3° posto in classifica ma, iniziamo subito a impostare il futuro. Il campo e gli spogliatoi sono aperti a tutti. Anche questa stagione è finita. Il campo sportivo "S. Francesco" e gli spogliatoi sono sempre rimasti aperti, ma sempre meno frequentati. Non si vedono più i giocatori allenarsi, ma non viene frequentato neanche dai "dirigenti" anche se invitati.

Dal giorno dopo la fine del campionato solo in pochi stiamo lavorando per cercare di migliorare il futuro del Montenero.

Per il momento possiamo contare sicura-

mente sulla collaborazione di Pasquale Salerno (osservatore della nazionale Under 21), che seguirà la parte tecnica e in modo particolare il Settore Giovanile.

Personaggi nuovi si stanno affacciando per collaborare al miglioramento della compagnia, come Roberto Benetti, che, con la sua esperienza, potrà certamente migliorare l'assetto societario.

Il Montenero ne aspetta tanti altri.

I complimenti per il lavoro effettuato nella stagione scorsa ci stanno arrivando da tante parti. I nostri giocatori sono sulla bocca di tutti i presidenti delle Società Sportive

della Provincia di Latina. Ma una cosa è certa: farò il possibile per trattenerli tutti.

Tutti gli atleti che sono passati per Montenero sanno che se vogliono andar via, perché vengono loro proposti accordi economici, sicuramente più importanti dei nostri, sono liberi di andare, ma per questa squadra di ragazzi fenomenali che hanno portato in alto il nome di Montenero, farò l'impossibile per non perderli e creare un gruppo sempre più forte. Non sarà sicuramente facile ma ci proverò, assieme a tutti quelli che mi vorranno dare una mano, a rinforzare la squadra. ■



di Lilli Garrone

Cosa fare a San Felice Circeo quando è brutto tempo?



Visitare il faro e il Santuario della Santa Sindone

Riprendendo il tema di un famoso romanzo di Virginia Woolf "Gita al faro", anche a San Felice il faro era una fra le mete preferite quando le vacanze si prolungavano per uno o due mesi, e di mare quasi non se ne poteva più. Una lunga passeggiata a metà costa, lungo una strada non proprio facile, ma andarvi in moto o in motorino era veramente emozionante. E la pizza buona come quella del faro impossibile da trovare altrove. Secondo la storia il Faro di Capo Circeo fu costruito nel 1866, durante il Pontificato di Giovanni Maria Mastai Ferretti che prese il nome di Pio IX, in conformità a un progetto dello stesso Papa, teso allo sviluppo dei segnalamenti marittimi del litorale laziale ricadente sotto la giurisdizione dello Stato Pontificio. Nell'elenco "Fari e segnali da nebbia", costruito a tre chilometri dal centro del paese, è identificato con il numero nazionale E.F.2258 e internazionale E1542 e le sue coordinate geografiche sono: Lat. 41° 13' Nord, Long. 13° 04' Est. Oggi in realtà ricade sotto l'amministrazione della Marina Militare: qui vive solo il personale civile addetto al controllo, e c'è da sapere che la torre con la lanterna è alta circa 18 metri. Ed è tut-

to bianco e tanto bello da contemplare, con la sua grande piazza antistante e il mare che si frange lungo la scogliera.

Ma sono tanti i posti da visitare e dove andare in gita in caso di brutto tempo o se si è stufo di spiaggia e tuffi. Per chi è attratto da santuari e simili c'è ad esempio il "Santuario della Santa Sindone" o chiesa di Santa Maria degli Angeli. Nel Santuario di San Felice Circeo, infatti, - unico al mondo dedicato alla Sindone - è esposta una riproduzione autentica a grandezza naturale, in posizione centrale ed elevata, della Sindone, per il culto e la venerazione dei fedeli. La sua conoscenza è corredata da mostre fotografiche e filmati didattici. Nel Santuario è allestito perfino il "Tesoro della Sindone". Si può visitare negli orari di apertura della Chiesa e per chi voglia più informazioni, è in via Ugo Foscolo - Tel.0773 540566.

L'avventura, però, più emozionante è quella di andare a visitare, quando verrà riaperta, la "Grotta Guattari", la più famosa del territorio, non arrivando dal mare. È la più famosa perché nel 1939 il professor Blanc trovò in questa grotta il "cranio" di Neanderthal circondato da una corona di pietre. Narra la storia che della famosa grotta non

si sapeva nulla fino al 24 febbraio proprio del 1939, perché una frana ne aveva ostruito l'entrata da decine di migliaia di anni. Ma mentre si cavava della pietra dalla montagna, alle falde del colle Morrone, improvvisamente si aprì un cunicolo che incuriosì gli operai i quali, strisciando carponi attraverso un passaggio basso e tortuoso, entrarono nella grotta. Rimasero sbalorditi nel vedere il terreno di quest'ultima pieno di ossa di animali (ne furono contate più di seicento). E il proprietario della zona nella quale si stavano facendo lavori, il signor Guattari informò il professor Blanc dell'interessante ritrovamento. Egli entrò, il 25 febbraio del 1939, nella grotta scoprendo il cranio che giaceva a terra, circondato da una corona di pietre. Molte e suggestive ipotesi sono state fatte intorno alla scoperta, finché nel 1989, durante un convegno internazionale tenuto al Circeo, si abbandonò qualsiasi ipotesi rituale: erano stati i denti di una iena. La grotta fu, molto probabilmente intorno a circa 50.000 anni fa, la tana di questo animale e lo dimostrerebbero le numerose ossa fossili ritrovate al suo interno, resti dei suoi pasti. ■

OROSCOPO di Agosto 2014

Tel. 338 9760253

di Aldebaran



Ariete

dal 21/3 al 20/4

L'atmosfera del mese è piuttosto "calda", vista la posizione delle numerose stelle che vi stimolano. Vi sentite pionieri e conquistatori; eccessivi un po' in tutto. Non agite però senza riflettere.



Toro

dal 21/4 al 20/5

Marte e Saturno vi rendono un po' suscettibili. La tensione accumulata in precedenza, vi carica male e potreste litigare con parenti e amici. Gli affari invece vanno bene: confidate nel vostro buon senso e otterrete ciò che volete.



Gemelli

dal 21/5 al 21/6

Mercurio, vostro protettore, è favorevole agli incontri che danno buoni risultati nel lavoro. Badate al sodo: è un momento delicato ed è meglio accontentarsi del poco, ma sicuro. Fate una selezione fra le persone che vi girano attorno.



Cancro

dal 22/6 al 22/7

Non ci sono stelle negative in questo periodo: quindi situazione ottima per comprare, vendere, scambiare. Restate in contatto col mondo del lavoro per controllare meglio.



Leone

dal 23/7 al 22/8

Marte, contrario, vi provoca stanchezza, ma Giove nel vostro segno (per un anno) vi aiuterà ad accrescere la voglia di godervi la vita e a ricercare tutto ciò che vi farà piacere. Amore passionale e prepotente!



Vergine

dal 23/8 al 22/9

Venere e Mercurio positivi: che bella combinazione per viaggiare, per nuove conoscenze e ... colpi di fortuna, magari anche lontani dal vostro solito ambiente. Siete più determinati e muovetevi con tatto e discrezione e i risultati saranno migliori.



Bilancia

dal 23/9 al 22/10

Vita sociale intensa e ricca d'incontri importanti. Con il fascino che vi distingue; le stelle vi apriranno le porte di ambienti esclusivi e conoscerete persone dello spettacolo, della cultura che potranno essere utili anche nel vostro lavoro.



Scorpione

dal 23/10 al 21/11

Marte, nel vostro segno, vi dà energia e desiderio di fare, ma anche nervosismo. Quindi sarete pronti a discutere o litigare in famiglia o col partner. In estate invece è il momento di rilassarvi.



Sagittario

dal 22/11 al 20/12

Voi spesso avete bisogno dell'approvazione degli altri. Vi fa sentire bene; ma tenete presente che non tutti sono leali e chiari con voi. Ostilità nascoste e piccole invidie possono esistere intorno ... ma non vi toccheranno.



Capricorno

dal 21/12 al 19/1

Marte vi aiuterà a ristabilirvi nel corpo e nello spirito. Lasciate fluire liberamente i pensieri e proiettatevi nel futuro vostro e dei vostri cari. Non trascurate gli affetti: sono le risorse migliori.



Acquario

dal 20/1 al 18/2

Venere colora di una luce nuova e amichevole la vostra vita quotidiana. Nel cielo ci sono alcuni contrasti, ma non drammatizzate, poiché è tutto transitorio. Le collaborazioni e gli accordi sono difficili.



Pesci

dal 19/2 al 20/3

Avete una grande energia; usatela in modo produttivo, altrimenti si potrebbe trasformare in nervosismo. Forse non siete ancora in vacanza e allora è bene lavorare sodo per ottenere risultati per voi vantaggiosi.

Pomodori gratinati al forno

Ingredienti per 4 persone

- 20 pomodori
- 2 spicchi d'aglio
- 5 rametti di timo
- 4 ciuffi di prezzemolo
- 2 cucchiaini di capperi sottaceto
- 100 grammi di formaggio grana grattugiato
- la scorza grattugiata di ½ limone non trattato
- pan grattato
- 1 mazzetto di basilico
- 4 cucchiaini di olio extravergine d'oliva - sale



Preriscaldare il forno a 200 °C. Sbucciare gli spicchi d'aglio e passarli nel mixer con il timo e il prezzemolo lavati e asciugati e con i capperi sciacquati e strizzati.

Trasferire il trito in una terrina, unire il parmigiano, il pangrattato, la scorza di limone, una presa di sale e mescolare.

Private i pomodori del picciolo, divideteli a metà, eliminate i semi e il liquido interno e disponeteli in un solo strato in una teglia foderata con carta da forno.

Riempiteli con il composto di pangrattato e conditeli con un filo d'olio, cuoceteli nel forno caldo a 200 °C per circa 30 minuti, accendendo il grill durante gli ultimi minuti.

Al termine, sfornateli, distribuiteli nei piatti individuali, guarnite con il basilico lavato e asciugato e servite.

di ALESSIA BRAVO

UN VIAGGIO INCANTATO IN ...CERCASI CENERENTOLA DISPERATAMENTE..., MUSICAL

di LUCA D'ANTRASSI



Il film più visto

Si svolgerà nella splendida e suggestiva cornice di Vigna la Corte, il musical ... Cercasi Cenerentola disperatamente... della compagnia 'Polvere di stelle' diretto da Luca D'Antrassi. Attore veterano della compagnia 'I timidi' il neo regista, ha creduto in un progetto proposto da alcune mamme per coinvolgere nella recitazione giovani attori in erba, dai cinque ai sedici anni, che hanno mostrato interesse, passione e dedizione in quest' arte. Man mano che il progetto prendeva forma, il gruppo ha assorbito anche semplici appassionati del teatro, che si sono messi in gioco, con stupefacenti risultati.

Il musical narra del viaggio della svampita 'fata Smemorina', la famosa fiaba di Cenerentola, e dei suoi adorati topini attraverso alcuni dei grandi classici di Walt Disney, il tutto per ricondurli nella loro favola.

Dall'esibizione di una magistrale Mary Poppins (Valeria Di Monte) e dallo spazzacamino Bert (Yuri Calisi), passando per le esilaranti gag di Smemorina (Manuela Tosi) e i suoi topini (Roberto Ceccarelli, Ilaria D'Antrassi, Vittoria Valesi), fino a casa di Cenerentola dove un Monocolao (Alfonso di Cosimo) incontra la matrigna (Alessia Bravo) e le sorellastre (Barbara Romani e Monica Bedin). Attraverso questo viaggio incantato prendono vita una sinuosa e ammaliante Duchessa (Roberta Tibaldo) con il suo romantico Romeo (Jacopo Di Maggio), un'incantevole Rapunzel (Chiara Capponi), Aladin e il suo strabiliante Genio (David Bartolomei) e Crudelia De Mon a caccia dei famosi 101 dalmata, una disobbediente pesciolina di nome Ariel e Sebastian (Thomas De Bellis).

Fiore all'occhiello della serata sono gli undici giovanissimi (Giulia Capponi, Tommaso Capponi, Giacomo e Olimpia D'Antrassi, Matilde D'Antrassi, Aurora Federici, Flavio Fortunato, Amos Lanzuisi, Caterina Somma, Ludovica e Matilde Valerio).

Lo staff organizzativo della serata ringrazia il Comune di San Felice Circeo per il patrocinio, tutti gli sponsor che hanno reso possibile l'evento, Laura Donati per gli arrangiamenti e le canzoni dal vivo, Sara Bernardini per le scenografie, Stefania Fortunato per i costumi.

Per chiunque l'avesse perso, lo spettacolo ad ingresso libero, verrà proposto il giorno 8 agosto p.v. Ore 21, Vigna la Corte.



ORA LEGALE

Avv. Michele Stasi



Diritto di recesso anticipato dell'affitto

Chi ha in affitto un'abitazione può esercitare il diritto di recesso anticipato dell'affitto (alla scadenza dei 4 anni) se ha comunicato al locatario la disdetta per interventi di manutenzione e ha ottenuto la cosiddetta DIA (dichiarazione di inizio attività). Il caso concreto: il Signor Marcello proprietario dell'appartamento dato in affitto, comunica alla sua inquilina, Sig.ra Teresa, che il contratto di locazione verrà disdetto al termine della prima scadenza, a causa dei lavori di ristrutturazione. La Sig.ra Teresa, non lascia l'appartamento, e quindi Marcello si rivolge al Giudice. L'inquilina, davanti al Giudice, sostiene che la DIA non è motivo di disdetta del contratto e che i lavori riguardano l'intero fabbricato e non il suo appartamento. La Sig.ra Teresa ottiene sentenza favorevole in primo grado, ma non in secondo grado e in Cassazione (Sentenza n.12250 del 20 maggio 2013). La normativa sull'affitto delle abitazioni prevede per la stipula del contratto e il relativo rinnovo condizioni ben precise: le parti possono stipulare contratti di locazione con durata non inferiore ad anni quattro, alla scadenza dei quali e solo per alcuni particolari motivi, il proprietario può non rinnovare il contratto, con comunicazione da dare almeno sei mesi prima con raccomandata, tra le motivazioni rientra l'integrale ristrutturazione dello stabile o la radicale trasformazione per realizzare nuove costruzioni. Per poter inviare la disdetta il proprietario deve possedere la cosiddetta DIA (la vecchia "concessione edilizia"). Senza questo documento il contratto si protrae per altri quattro anni.

e-mail: stasiscal@gmail.com

CITAZIONI UTILI

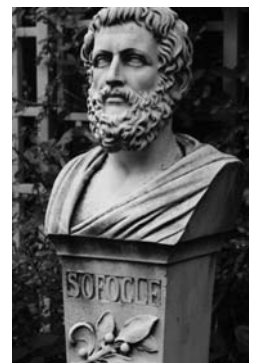


Arroganza

Gli dei vendicatori seguono da presso l'arrogante.
(Seneca, *Hercules furens*)

Governare

Non ho altro che disprezzo per l'uomo di governo che ha paura, per qualsiasi ragione, di seguire la via che sia migliore per lo stato.
(Sofocle, *Antigone*)



Ignoranza

Nulla è più terribile di un'ignoranza attiva.
(Johann Wolfgang Goethe, *Massime e riflessioni*)



• ANNUNCI GRATUITI ANNUNCI GRATUITI ANNUNCI GRATUITI ANNUNCI GRATUITI •

Anniversari

3 settembre. La redazione del Centro storico, in occasione della ricorrenza del 13° anniversario del matrimonio, fanno affettuosi auguri agli amici Anna Clelia Petrucci e Gabriele Lanzuisi. Ci vediamo al Peretto per il consueto pic-nic.

12 settembre. Auguri per il 59° anniversario del loro matrimonio a **Mario e Franca Maiolo** da tutta la truppa e amici.

19 settembre. Tantissimi auguri per le nozze d'oro a **Franco Ciolfi e Vincenza Ceccarelli** dai figli Fabio e Letizia e tanti baci dai nipotini Gianluca, Giulia e Simone.

Compleanno

94

20 luglio. Tanti auguri di buon compleanno a mia nonna **Elma Cerasoli** che da pochi giorni ha compiuto 94 anni, portati con orgoglio, fierezza e senso di dignità. Un abbraccio da Alessandro, dalla tua famiglia e dai tuoi cari che ti vogliono bene.

Compleanni

1 agosto. Al nostro probiviro "storico", **Rami Yermani** un augurio di buon compleanno da tutta l'Associazione "Odissea".

2 agosto. Tantissimi auguri di buon compleanno a **Emanuele Maria Capponi** che compie 2 anni. Con tanto amore da nonna Nadia, mamma Vanessa, zio Marco e zia Luana.

3 agosto. Ai nostri cari nonni **Dina e Mario** per il loro 61° anniversario di matrimonio ... a tutti i vostri cari ... prima o poi ci svelerete il vostro segreto!

9 agosto. Alla nostra dolce **Manila** tanti auguri di buon compleanno!!!da tutta la Capponi's family

9 agosto. Alla salsera più grintosa, **Martina Mandovano**, che mai ... un augurio speciale per il suo compleanno da tutte le tue amiche ballerine e Franco!

9 agosto. Tantissimi auguri di buon compleanno ai gemelli **Manuel e Martina De Stefani** da zia Natascia e Beatrice.

10 agosto. Tra le tante stelle cadenti, improvvisamente una ha cambiato traiettoria. Ma niente niente non sarà stata quella tua? Tanti auguri a **Roberto Coppola** dagli amici.

15 agosto. Tanti auguri per il tuo compleanno mamma **Assunta** da Elisabetta e company.

16 agosto. Un vero augurio di cuore a **Sonia Mignardi** per il suo compleanno!!mitica! sei sempre la più tosta!!!firmato una tua cugina acquisita.

16 agosto. Al nostro bambolotto **Lorenzo Primo Martufi** tantissimi auguri per il tuo 2° compleanno da mamma, papà ed Ennio.

16 agosto. Non hai solo un anno in più ma anche tanta esperienza in più. Auguri di buon compleanno a **Ida Baraldi** da tutta la famiglia.

Agosto: mese da "leoni". Il **16 agosto** auguri di buon compleanno a nonno **Maiolo** per i suoi 84 anni; il **18 agosto** a sua figlia **Simonetta** per i suoi 54 anni e il **7 agosto** a suo nipote **Alessio** per i suoi 24 anni.

17 agosto. Buon compleanno **Fortunato Cavalieri** da tutta la tua famiglia.

17 agosto. Augurissimi ad **Alessandro Spagnardi** per il suo tanto atteso compleanno da una rompina che ha reso i tuoi pomeriggi di studio interminabili.

25 agosto. Tanti auguri per il tuo compleanno **Marina Lanzuisi**, da Matteo e tutta la famiglia.

27 agosto. Buon compleanno a **Manuel Attardo** da tutta l'Associazione "Odissea".

29 agosto. Tanti auguri di buon compleanno a **Fabio Sala** dalla moglie, il figlio Mauro e Katiuscia.

31 agosto. Tanti auguri per un felice compleanno a **Matteo Foscicolo Fonticoli** da Nico e Fede

6 settembre. Tantissimi auguri di buon compleanno a una nonna speciale **Assunta Marangoni** che oggi compie 61 anni dai nipoti.

7 settembre. Ok, hai ragione ci siamo persi un po' di vista, ma tutti i tuoi amici salseri vogliono augurarti, cara **Mariaelisa Fontanella**, un "Compleanno Spumeggiante!" Auguri!

9 settembre. Al nostro caro zietto **Rocco Capponi** per un ottimo compleanno! Auguri da tutti i tuoi nipoti.

9 settembre. Ad **Elisa Cestra** un augurio speciale per il tuo compleanno dalla tua sorella preferita, nonché l'unica! Auguri.

10 settembre. Alla mitica **Lolita Capponi** un augurio per un compleanno felice ... dall'Egitto!

12 settembre. **Nicolò Foti** compie 6 anni e inizia la 1° elementare. I nonni, Alessandro e Giacinta augurandogli buon compleanno, gli fanno "in bocca al lupo" per questa nuova avventura. Sperano comunque che continui sempre a giocare e a divertirsi.

12 settembre. Un augurio davvero speciale ad un ragazzo speciale. Al nostro super-man **Marco Narducci** un felice e sereno compleanno di cuore dalla tua cuginona e da tutta la tua numerosa famiglia.

12 settembre. Alla nostra amica più sprint che mai, **Vincenza Monte**, gli auguri più sinceri per il suo compleanno da tutto il gruppo di ballerini e ballerine.

14 settembre. A **Marianna Coppola** tantissimi auguri di buon compleanno dalla famiglia.

15 settembre. Al compare **Ermanno Lanzuisi** auguriamo un buon compleanno. Nico e Fede.

16 settembre. Ai nostri carissimi **Paolo e Giovanni Calzetti**, l'età non vi ha proprio sfiorato. Ai mitici gemelli ormai quarantenni dell'isola Serena tanti auguri di buon compleanno dagli amici di sempre della spiaggia.

16 settembre. Auguri di buon compleanno a **Monia Sala** dal fratello Fabio, la cognata Agnese, i nipoti Mauro e Katiuscia.

20 settembre. Cara **Elisabetta Cavalieri**, pensavi che il tuo compleanno passasse inosservato, ma la tua amica del cuore oltre ad elargire ottimi consigli a cosa serve se non a ricordare a tutti di farti i migliori auguri? Buon compleanno Amica con la "A" maiuscola.

21 settembre. Tanti auguri, tanti auguri a **Federica D'Auria** per il suo compleanno da tutti noi dell'Odissea.

23 settembre. Buon compleanno alla nostra sorridente socia, **Benedetta Capponi**, da tutta l'Associazione Odissea.

25 settembre. Buon compleanno al nostro mitico DJ **Roberto Benedetti** che allietta sempre le nostre serate danzanti. Auguri.

26 settembre. Tanti, tanti auguri a **Emanuele Smith**. Ma quest'anno non si parte? Buon compleanno ... dagli amici di viaggio

26 settembre. Al mio fratellone **Riccardo Capponi** ... te stai a fa vecchio pure tu! Ma la stoffa è sempre quella! Un buon compleanno da Fede ... e naturalmente da mamma e papà e Manila